

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VIII Numero 4 – Ottobre 2005

Cara Besate

Il mugnaio

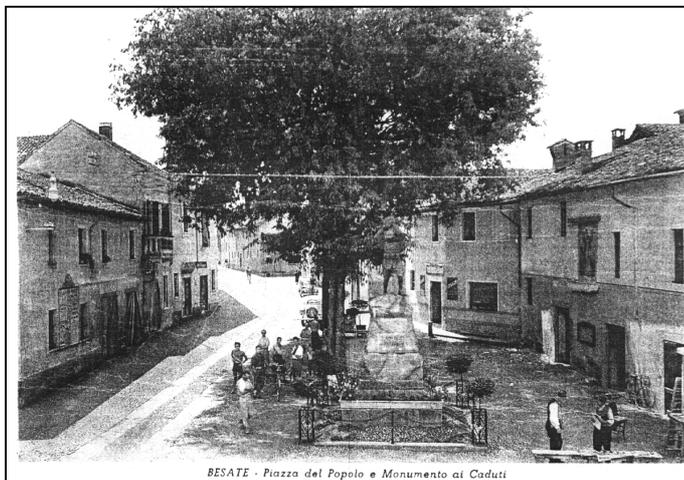
di Matilde Butti

Gli abitanti di Besate dicevano che il mugnaio era un mestiere benedetto e che il mulino era vecchio come l'asino del presepio. I vecchi lo dicevano con l'aria di chi promulgava un editto!!! Il mulino di Campagna, il mulino Nuovo, della Peschiera erano tutti belli. Costruiti sulle rogge della Maina e della Filosa sembravano abbandonati rivestiti com'erano dal profondo silenzio dei campi.

Tutt'intorno vi crescevano pioppi, robinie e cespugli ed era tutta una massa di foglie verdi a circondare quelle ruote di mulino. Le stagioni cambiavano ma anche col mutar delle stagioni il loro aspetto era sempre incantevole e d'autunno la pioggerellina lavava via tutta la polvere della farina.

Il mulino di Campagna fu costruito dai Conti Maina intorno al 1500 per macinare i loro raccolti. Una stradicciola che costeggiava la roggia portava al mulino in mezzo alla campagna. La robinia fiorita e la terra bagnata mandavano il loro profumo fra il chiocciare delle galline e il buon odore di fieno. Noi ragazzi di allora abbiamo cercato qui le ultime violette di stagione nascoste nei luoghi più oscuri e scoprivamo nei tronchi corrosi formiche, bruchi, nidi di uccelli...

continua a p. 2



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Ancora troppi furbi!

È un vero peccato: noi italiani siamo geniali, simpatici, i nostri prodotti di ogni settore hanno successo in tutto il mondo, insomma: avremmo tutti i numeri per piacere a noi stessi e agli stranieri. E invece... invece, anche se un pochino, da quando ero giovane, siamo migliorati, ci sono ancora troppi furbi.

Prendete, ad esempio, le code: nei negozi, all'ufficio postale, all'ingresso di un cinema, agli "skilift"... c'è sempre qualcuno che cerca di intrufolarsi, di non attendere il proprio turno, fingendo poi malamente di cadere dal pero se viene colto in castagna.

E quando lo scontrino fiscale era obbligatorio? Era una nobile gara fra negozianti: chi fingeva di dimenticarsene, chi vi chiedeva con aria complice e furtiva se lo volevate proprio, chi affermava che la cassa era guasta, ecc., ecc.

Per non parlare di quando c'è una pattuglia di vigili o carabinieri che vi attende dietro la curva: tutti gli automobilisti che vi vengono incontro si affannano a lampeggiare per segnalarevela. Così, se c'è un irresponsabile che arriva a cento chilometri orari in un centro abitato, farà in tempo a frenare, eviterà la sanzione e potrà perseverare impunito nelle sue ribalderie.

Non so poi se il proverbio "Fatta la legge trovato l'inganno" abbia validità universale; ma certamente sembra coniato apposta per il nostro bellissimo paese."

Il bello è che tutti costoro si credono intelligenti.

I furbi sono privi di educazione e di coscienza civica e a me personalmente sono antipatici. E poi non contribuiscono certo a migliorare la nostra immagine. Pensate di quanti pregiudizi nei nostri confronti si "abboffano" gli stranieri: italiani mafiosi, italiani inaffidabili, italiani superficiali... I pregiudizi sono duri da smontare, ma, oggi che le frontiere sono praticamente eliminate e va migliorando la conoscenza reciproca fra i popoli, è un vero peccato che per colpa di questi pseudointelligenti noi continuiamo a portarci sul groppone la croce di questa cattiva fama. F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: I segnoni
- p.3** Besate city: Le famiglie affidatarie si incontrano
- p.4** Besate city: Una realtà poco conosciuta
- p.5** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.5** Besate city: Pullman degli studenti Pavia-Besate
- p.6** Dalle nostre suore
- p.7** All'ombra del campanile: Festa dell'Oratorio 2005
- p.7** All'ombra del campanile: S. Michele Arcangelo
- p.8** Besate giovani: A.C.Besate: campionato 2005-2006
- p.9** Besate giovani: Volley Besate
- p.11** Attualità: Dalla ADICONSUM
- p.12** Attualità: Reportage: visita a Torino
- p.13** Attualità: La scoperta
- p.14** AGRI NEWS: Energia dalla terra, è nato un consorzio
- p.14** AGRI NEWS: Storie pavese: La vita della cascina
- p.15** New technology: News hi-tech
- p.15** Radio giornale: Sull'elettrosmog
- p.17** Radio giornale: I grandi dell'elettricità 2.
- p.18** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.19** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.19** Biblioteca: Dedicato ai genitori – Sintesi
- p.21** Biblioteca: Breve storia del jazz – III
- p.22** Biblioteca: La mediateca di Punto di Vista
- p.22** Varie: Riflessioni
- p.22** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.22** Varie: Scozia, Harry&co.
- p.23** Varie: Differenze fisiologiche fra uomo e donna
- p.23** Curiosità astronomiche: Uno studioso con molte frecce al suo arco
- p.24** Lettere al direttore: Lettera di Don Giovanni

In questo mulino tuttora esistente c'è la storia di cinque generazioni di Abbiati... Noi ricordiamo bene l'ultimo dei discendenti, "Natalin" che in tempo di guerra passava per il paese con il suo cavallo ogni due o tre giorni. Passava a prelevare il grano da macinare (il murend) e per sé tratteneva la percentuale del macinato. Caricava e scaricava con l'aiuto di qualche garzone. Dalla Madonna di settembre alla Madonna di marzo Natalin murrè utilizzava le acque delle rogge per macinare frumento, segale, granoturco, biada e per la pilatura del miglio, del riso, dell'orzo. La pula e la crusca che ne derivavano si davano agli animali. Quando la ruota girava e girava... erano gli anni del pane fatto in casa, di quel buon pane saporito e in ogni cascinale c'era un forno per cuocerlo.

Rividi questo mulino anni fa quando le telecamere vennero a riprenderlo, quando il mondo a due passi da lì era già un caos. A un certo punto, si udì un coro di rane e di uccelli... ed io rallentai il passo perché non mi sembrava vero. Non credevo ad una realtà così spaccata: da una parte un mondo vergine e fiorito pieno di quiete e di lunghi silenzi; dall'altra tutti i segni di un mondo frenetico e di una società dei consumi.

Ma chi è besatese... porta l'imprimatur del conservatore e come si può vedere ha salvato dalle tempeste dei tempi questi angoli che sono il ritratto di un bel paese e una testimonianza significativa di identità besatese. *M.B.*



I "segnoni"

di Mario Comincini

Come in genere per tutti i guaritori, anche per i "segnoni" dell'Abbiatense tra Ottocento e Novecento non è sempre facile distinguere l'empirismo dal magico-religioso, che magari convivono nello stesso operatore anche se egli vi fa ricorso alternativamente. Banco di prova per ogni "segnone" erano i comunissimi "vermi" ospitati negli organismi dei bambini, combattuti con rimedi di ogni genere, ma soprattutto con la "segnatura col filo", da parte di chi adottava rituali magici, o l'aglio piuttosto che infusi di ogni genere da parte di praticoni e medicastri (diffusissima nei nostri paesi era la collana d'aglio). A questo proposito, Angela Gala nel 1944 raccolse alcune testimonianze per l'Abbiatense e quindi riferibili alla seconda metà dell'Ottocento:

"Vi sono donne che mediante segni ed incantesimi sanno liberare i bambini dai vermi: solitamente prendono un bicchiere d'acqua nel quale vengono immersi quattordici o quindici fili che sono mossi dalla donna mentre sussurra misteriose parole. Ho pure sentito un altro mezzo per liberare i bambini dai vermi: si ritaglia un cuore di carta e su di esso si mette una poltiglia composta di polvere d'incenso e di polvere di laudano bagnate con acquavite. Il tutto si pone sul cuore del piccolo".

Siamo quindi nell'ambito di rituali magici, certamente integrati da elementi ripresi dalla religione (preghiere, segni di croce ecc.). Ci si affida comunque alla potenza del "segno" e del simbolico. Per quanto riguarda in particolare la "segnatura col filo", il rituale riferito risulta riassunto al punto tale da non permettere di riconoscerne le diverse fasi. Una precisa descrizione viene invece fornita da Sironi:

"La segnatura col filo si effettua nel seguente modo. Dopo aver riempito una scodella con acqua, il "segnon" si pone davanti al malato (in questo caso una bambina seduta su una seggiola) facendo lentamente e solennemente tre segni di croce. Con il dito indice della mano destra traccia un ampio segno di croce sull'addome denudato del malato. Prende poi da un piccolo gomitolino del filo di canapa o di cotone e, trattenendolo con due dita, lo appoggia ripetutamente sulla cute del paziente, sopra l'area gastrica, sino a disegnare tre croci. Ridisegna tre croci sopra la scodella piena d'acqua con lo stesso filo che poi taglia lentamente in 24 pezzettini, mentre a bassa voce bisbiglia una formula segreta.

Dopo aver guardato ancora per un momento i fili che galleggiano nell'acqua della scodella, si pone nuovamente davanti alla bambina e ripete esattamente lo stesso rito di prima (fa tre segni di croce, traccia con il dito indice della mano destra un'ampia croce sull'addome e poi incrocia nuovamente il filo fino a formare tre croci sulla pancia) senza però eseguire la fase del taglio del filo in 24 parti sopra la scodella d'acqua. Prende poi la

continua a p. 3

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

scodella e getta l'acqua con i fili in essa contenuti nel lavandino, dicendo che la segnatura è terminata".

A questo punto il "segnòn" – continua Sironi – specifica che in questo caso, trattandosi solo di un po' di "catarro intestinale", ed avendo quindi la "segnatura" una funzione più preventiva che curativa, non è necessario che la bimba torni nei due giorni successivi per ripetere il rito: lo farà lo stesso segnone anche in assenza del malato, perché l'effetto ci sarà lo stesso. Precisa però che se avesse effettivamente riscontrato la presenza dei vermi, allora avrebbe dovuto ripetere la segnatura sul malato per tre giorni di seguito per ottenere risultati positivi.

Un altro rimedio contro i "vermi" veniva così descritto da Gala:

"Si prendono tre noccioli di pesca, tre foglie di salvia ed uno spicchio d'aglio. Si riduce tutto ad una verde poltiglia e la si mette in una pezzuola che viene immersa nell'acqua. Si forma così il "giùs", ovverosia il rimedio che fatto ingoiare al bambino distruggerà in lui ogni parassita".

Sembrirebbe un metodo naturale, basato su proprietà – presunte o reali – dei composti impiegati per preparare l'intruglio. Un metodo quindi, in qualche misura, alternativo alla segnatura. Invece si tratta di una realtà residua, in cui si sono perse le valenze magico-religiose. Per la Brianza, Perego ha fatto conoscere una serie di scongiuri impiegati dalla medicina popolare nella seconda metà del Cinquecento. Uno di questi riguarda appunto i vermi:

"Come si fa a segnare le creature che hanno i vermi.

Si recita: Da nove vermi a otto, da otto a sette, da sette a sei, da sei a cinque, da cinque a quattro, da quattro a tre, da tre a due, da due a uno. Che questi vermi possano sciogliersi come fa il sale nel cibo di Natale. E poi si fanno benedire nove noccioli di pesco e se de danno uno al giorno per nove giorni".

In questo caso – scrive Perego – siamo di fronte a un incantesimo discendente, nel senso che la formula, scalando da nove a uno, implicitamente fa diminuire il numero dei vermi fino a farli scomparire. Ma il termine "sciogliersi" finisce per acquisire un valore magico pregnante. Come il male si manifesta all'improvviso, così può e deve svanire in modo altrettanto rapido: è la forza magica insita nello scongiuro a volerlo e a determinarlo.

Si accompagna a questo "segno" una pratica specifica: i noccioli delle pesche, in quanto benedetti, acquistano la capacità di tener lontano il male. Decresce la malattia e, aumentando giornalmente il numero dei noccioli, si accresce il valore protettivo dello scongiuro.

È evidente allora come l'impiego di noccioli di pesca da parte dei segnoni dell'Abbatense ancora alla fine dell'Ottocento sia il residuo di un patrimonio culturale comune a diverse aree lombarde nei secoli precedenti, un residuo in cui si sono perse ormai le originarie valenze magico-religiose: smarrito il senso di tale ritualità, è rimasto il "segno", il gesto a cui tuttavia si continua a riconoscere un'efficacia per convenzione.

Nella prossima puntata descriveremo altri curiosi rituali della medicina popolare. M.C.

Besate city



Le famiglie affidatarie si incontrano

di Gabriella Carcassola

Reti in festa - Riprendono le attività

Appuntamento a Besate, domenica 25 settembre, per le famiglie appartenenti alle Reti della Cooperativa Comin, che si occupa di affidi. È stata una riunione di lavoro, ma anche e soprattutto di condivisione per i numerosi intervenuti, provenienti da diverse località nei dintorni di Milano, i quali sono stati ospitati nei locali messi a disposizione dal Comune di Besate. Si è trattato di una festa organizzata in modo da riservare spazi e tempi agli adulti ed ai bambini; questi ultimi hanno trascorso il tempo con animatori pronti a coinvolgerli in laboratori e giochi.

Gli adulti, genitori, operatori, collaboratori, hanno avuto così modo di fare un po' il punto della situazione, ripercorrendo le tappe di un'attività che si è sviluppata nel corso di un'esperienza ventennale e delineando i progetti futuri. Importante è stato anche il tempo a disposizione per favorire la conoscenza reciproca delle famiglie che stanno attuando l'esperienza dell'affido, o che vorrebbero giungere a questo traguardo. Sul territorio dell'Abbatense ha iniziato a funzionare il servizio distrettuale degli affidi, è attivo da poco, ma è già stato contattato da famiglie disponibili a questa esperienza; la Cooperativa Comin non si contrappone al servizio istituito, ma collabora al raggiungimento dell'obiettivo di aiutare i minori in difficoltà trovando collocazioni in famiglie adatte e disponibili.

Il sostegno in più offerto dalla Cooperativa è quello di riunire le famiglie in una rete di mutuoaiuto, dove è possibile confrontarsi, scambiarsi consigli, trovare e dare conforto nei momenti più difficili.

La Comin ha iniziato a lavorare nella nostra zona qualche

continua a p. 4



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

anno fa, incaricata dalla Provincia di sensibilizzare la popolazione sulla tematica dell'affido utilizzando fondi messi a disposizione dalla legge 285. La collaborazione coi Comuni di Besate, Motta Visconti e Abbiategrasso risale ad allora, ma la proposta ha avuto una buona accoglienza soprattutto a Besate, dove, terminato il periodo dedicato all'opera di sensibilizzazione, si è giunti alla formazione di una nuova Rete, definita "Braccia aperte".

L'opera di coinvolgimento delle famiglie e di sostegno alla genitorialità è continuata con un altro progetto con obiettivi meno impegnativi, attuato lo scorso anno scolastico ad Abbiategrasso e a Besate. L'intento è stato quello di mettere in rilievo l'aiuto che le famiglie possono scambiarsi durante la frequenza scolastica, quando sorgono problemi per ritirare nei tempi stabiliti i figli al termine delle lezioni.

Il progetto aveva il nome di "Pane e cioccolato", per ricordare il momento della merenda fatta insieme. Era stato finanziato dalla Regione e aveva avuto rispondevole soprattutto a Besate; l'iniziativa era rivolta ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Tra poco tempo si avvierà anche il progetto aperto a tutta la fascia della popolazione che frequenta la scuola dell'obbligo, ci sarà una variazione nella denominazione (Pane, burro e marmellata), ma avrà la stessa funzione e sarà proposto in altri Comuni della zona. I ragazzi saranno coperti d'assicurazione e nella missione di prendersi cura di loro saranno coinvolti anche i nonni. Prosegue dunque con caparbietà e costanza un intervento sociale che avrà tempi lunghi e risultati difficili da raggiungere. La famiglia è divenuta davvero complessa da seguire, ben vengano allora le feste che premiano le fatiche e le soddisfazioni, ma preparano anche a nuovi traguardi. G.C.

Bisogna pensare da eroi per comportarsi semplicemente da persone per bene

May Sarton

La solitudine è il campo da gioco di Satana

V. Nabokov

Una realtà poco conosciuta

di Francesco Cajani

Viene a trovarmi l'amico Augusto; ne approfitto per intervistarlo, perché opera da anni in un settore tanto poco conosciuto quanto interessante, se non addirittura affascinante: lo sport per disabili. Augusto, mottese da almeno quattro generazioni, cercando casa in zona, è capitato a Besate, dove peraltro dichiara di trovarsi molto bene.

Nel 1998, attratto dal mondo del volontariato, ha fatto una scelta di vita: abbandonando a poco a poco l'attività nell'azienda paterna, ha cominciato a lavorare in una casa-famiglia, è stato educatore in un centro di aggregazione giovanile, ha trovato un interesse sempre crescente nello sport per disabili. Finché ha trovato la sua strada maestra in un lavoro a tempo pieno nella Comunità Cascina Nuova di Rosate, comunità di pronto intervento per disabili psichici e fisici di proprietà della Fondazione Collegio della Guastalla; e un'opera tutt'altro che marginale di volontariato presso la Polisportiva Milanese Sport Disabili Onlus, che accoglie e coordina circa 200 iscritti. Ma sentiamo cosa ci dice.

Sport disabili? Che sport fanno?

Di ogni genere; ti citerò solo quelli che si praticano in Polisportiva Milanese: nuoto, atletica leggera, ping pong, canoa, sci alpino, calcio, ginnastica ritmica, basket in carrozzina; ma pensa che è stato trovato anche uno sport adatto alle distrofie muscolari, l'hockey in carrozzina elettrica. In una parola, è lo sport che possibilmente si deve adattare al tipo di handicap.

Sembra incredibile. Di che tipo di handicap si tratta?

Sia mentale che fisico; visto il crescente numero di incidenti molti di coloro che subiscono lesioni midollari o amputazioni si avvicinano al mondo dello sport, adesso con le protesi si fanno veri e propri miracoli. Pensa che un atleta della Polisportiva (Daniele, che ha partecipato alle Paraolimpiadi di Atene 2004 e ha un'amputazione sotto il ginocchio) ha un personale sui 100 metri di 12"4. Ma gareggiano anche i non vedenti, non solo in atletica, addirittura nello sci alpino: hanno accanto una guida che li dirige con la voce.

Cosa fai tu in comunità?

Oltre all'assistenza sia dal punto di vista igienico che educativo, seguo la palestra, circa 20 ragazzi, li porto alla Comunale di Gaggiano due volte alla settimana; e inoltre coordino tutte le attività motorie correlate. Ognuno ha la sua scheda personale; se poi qualcuno mostra un certo spirito agonistico, gli si sceglie uno sport adatto alle sue possibilità a cui indirizzarlo, di squadra o individuale che sia.

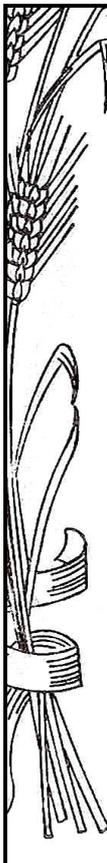
E in Polisportiva?

Sono responsabile del settore calcio a 7 e a 5 per disabili mentali: nel campionato regionale di calcio a 5 l'anno scorso siamo arrivati secondi, ed era il primo anno. Poi organizziamo eventi a livello nazionale e internazionale: in atletica leggera per handicap fisico vantiamo tre secondi posti e un primo posto ai campionati nazionali. Nel 2003 all'Arena di Milano abbiamo ospitato 70 atleti provenienti da tutto il mondo (Australia, Africa, America).

Le istituzioni e gli enti pubblici sono sensibilizzati alla questione dello sport per disabili?

Mica troppo, almeno in Italia; considera che solo di recente una legge ha equiparato gli sport paraolimpici agli olimpici. Negli Stati Uniti ormai da anni è previsto il professionismo per gli sportivi disabili. E la RAI solo recentemente ha cominciato a dare un piccolo spazio a questi sport. Ma forse il problema maggiore è quello del pubblico.

continua a p. 5



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (MI)**

E cioè?

In Germania e negli Stati Uniti le manifestazioni di sport disabili riempiono gli stadi. Da noi, per darti un'idea, alla manifestazione all'Arena c'erano una dozzina di spettatori (tutti del nostro settore); e allo stadio dei Pini a Viareggio 3 (tre) spettatori. È come se in Italia avessimo paura o vergogna di assistervi. Almeno, voglio sperare, conoscendo il cuore degli italiani, che non sia per pigrizia!

Ma non è forse uno spettacolo che fa stringere un po' il cuore? Per la compassione, intendo.

Sono pronto a scommettere che chiunque uscirà da queste manifestazioni avrà il sorriso sulle labbra e il calore nel cuore. Questi sono atleti veri, realizzati e appagati dalla loro attività sportiva e agonistica; che siano ragazzi down impegnati nella partita di calcio, cestisti in carrozzina, amputati o ciechi in gara di nuoto o di atletica... Vale davvero la pena di far sentire loro l'entusiasmo del pubblico!

Questo è quanto. Quando Augusto mi saluta, mi rendo conto di avere trascorso un paio d'ore scoprendo un mondo per me del tutto nuovo e affascinante. Non mi resta che trasmettervi il suo appello, sperando che il cuore generoso dei besatesi risponda come al solito alla grande: chi è interessato a proporsi come volontario, a diventare spettatore, a cimentarsi in qualche sport, scriva ad Augusto Conti, e-mail contiaugusto@libero.it, oppure gli telefoni allo **0290504009**. Potete documentarvi sul sito della FISD (Federazione Italiana Sport Disabili): www.fisd.it o su quello della Polisportiva Milanese: www.polisportivamilanese.org F.C.

Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

a cura di Rachele Rebuscini

Cosa scrivere questo mese per la Croce Azzurra? Nessuna novità, se non quella che le richieste di servizio aumentano. Prenotateci appena sapete degli appuntamenti; oppure consultateci prima per terapie a lunga durata o visite a distanza, in modo di scegliere ore in cui noi siamo disponibili. Le macchine sono tre, ci sono giorni nei quali di prima mattina ed a mezzogiorno ci sono più servizi, essendo interpellati potremo scegliere orari compatibili o abbinabili ad altri pazienti.

Il lavoro è tanto, rinnoviamo l'invito... fatevi avanti giovani signore o signori pensionati e non, o casalinghe, fosse solo per poche ore settimanali o mensili: qualche volontario in più non fa male, tutti abbiamo famiglia; caricandoci troppo si corre il rischio di trascurare in qualche modo la propria famiglia, il che non è giusto.

Siamo un buon gruppo, ogni primo lunedì del mese alle ore 21 ci ritroviamo in sede presso il Comune per un incontro di aggiornamento e di compagnia, magari anche con un buon bicchiere di vino e qualche dolce che gentilmente qualcuno ci offre; sì, perché in Croce Azzurra, qualsiasi regalo pervenga a un volontario è per tutti, e tutti insieme festeggiamo.

Aspettiamo nuovi iscritti, basta un filo di buona volontà, provate e, se proprio non va, vi ritirate; nei servizi si può scegliere il tipo, il giorno e l'ora più comodi. Anche questo è... moto e... ginnastica, fa bene al corpo e allo spirito. Vi aspettiamo! R.R.

Ringraziamo la famiglia Bordogna per il gentile pensiero e rinnoviamo sentite condoglianze per la scomparsa della cara mamma e nonna signora Maria.

Pullman degli studenti Pavia-Besate

di Danilo Zucchi

...la situazione peggiora

Carissimi lettori riecconi a parlare del famigerato pullman Pavia-Besate delle 13:50: dopo cinque anni che faccio questo tragitto e pensavo di aver ormai visto il peggio... mi sono dovuto ricredere!!! La situazione degenera ad un ritmo inaudito...

Ricordo quand'ero in prima superiore, i primi mesi sul pullman, tutti quelli della mia età (cosiddetti "primini") stavano buoni e tranquilli tra di loro senza disturbare quelli più grandi, e ci si rivolgeva a loro con "religioso rispetto"; a solo cinque anni di distanza... il mondo si è capovolto, i "primini" prendono a parole quelli più grandi (autisti compresi), urlano come pazzi, una vera tortura, in confronto un film dell'orrore è una favoletta!!! E non è tutto, la cosa peggiore è che i ragazzi di Motta V. sono sempre più numerosi sul nostro pullman e sempre meno presenti sul loro (altra prova che si è proprio girato il mondo) così le condizioni sono indescrivibilmente terribili!



Decine e decine di persone in piedi amucchiate e stipate peggio che vacche su un carro bestiame, urli provenienti da ogni dove... per capire di cosa sto parlando l'unico modo sarebbe provare a fare un viaggio sul mezzo in esame, cosa che sconsiglierei anche al mio peggior nemico!

E la cosa che più fa arrabbiare è che i ragazzi (e le ragazze, sempre più numerose) di Motta V. riescono sempre a trovare posti a sedere, e, dopo essersi seduti, fanno commenti a dir poco fuori luogo su quelli di Besate rimasti in piedi a causa loro; altra cosa che disturba, e non poco, è il fatto che si vantano di viaggiare senza biglietto, come fosse un gesto eroico.

Per riassumere: non pagano il biglietto, occupano i posti destinati ai ragazzi di Besate schernendoli... e pensano di aver ragione loro. Sbaglio o c'è qualcosa che non torna?! A voi l'ardua sentenza. D.Z.

Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

The advertisement features a black and white illustration of a classic upholstered chair with a high back and armrests. The text is arranged to the right of the chair, providing contact information and services offered by Rognoni Angelo.

Dalle nostre suore

Povegliano, agosto 2005

Carissimi genitori adottivi e quanti, Besatesi e non, ho potuto incontrare venendo tra voi nei giorni 3-4 agosto scorso con Suor M. Rosaria, missionaria in Uruguay. La visita di Suor M. Rosaria è stata di saluto e di gratitudine verso tutti i benefattori.

Quanto a me, ho colto la gioiosa occasione per ritrovarmi e intrattenermi affettuosamente con voi tutti fratelli e amici cari, i cui nomi, volti e ricordi ho sempre presenti nel cuore.

Grazie! Attornata da tanta vostra affezione, come sempre mi sono sentita in famiglia, a casa mia... Due giorni di permanenza sono stati intensi e rilassanti quanto mai al tempo stesso, dopo 15 giorni trascorsi in Abruzzo e 22 in Toscana in aiuto alle Comunità del luogo.

L'ospitalità e l'accoglienza da voi ricevuta, ha colpito positivamente Suor M. Rosaria in modo incredibile. Alla mia domanda, quale fosse stata la sua impressione, Suor M. Rosaria ha risposto: "Non avrei mai pensato a tanta fraternità e familiarità premurosa".

Tra l'altro ha detto: "Ho osservato come non ci sia stata preferenza alcuna tra me e te. Ho avuto modo di parlare con molte persone, felici e sorridenti, desiderose di sentire tante notizie. Il tempo trascorso a Besate non ha conosciuto soste, tranne le piccole ore della notte. Troppo bello! Ringrazio il Signore di tutto cuore e lo prego di ricompensare ciascuno come solo lui sa fare".

Vedendo contenti voi, cari amici, e Suor M. Rosaria, vi assicuro che io sono al colmo della felicità. Assicuro preghiera per ognuno, in modo particolare per chi si trova in maggiore difficoltà.

Grazie ancora a tutti, soprattutto per l'aiuto preziosissimo a favore della missione Uruguay tanto bisognosa. Con me e Suor M. Rosaria, vi esprime tutta la gratitudine la Reverendissima Madre Generale Suor M. Pierina Scarmignani.

Vi giungerà questa mia assieme allo scritto di Suor M. Rosaria e un piccolo pensiero ricordo.

Un caro saluto e un fraterno abbraccio

obbligatissima e
affezionatissima Sr. M.
Fatima

PS: Fra non molti giorni farò ritorno a Ostellato. Fin d'ora ringrazio quanti mi hanno scritto al mio indirizzo: Sr. M. Fatima Via G. Verdi 7 - 44020 Ostellato (FE) Tel. 0533 680001

Ostellato, 20-9-2005

Carissimi amici e cittadini Besatesi,

vorremmo in sintesi, non certo per obbedire alla fretta, trovare le parole adeguate per ringraziarvi di tutto cuore. Sorridiamo compiaciute di essere state tra voi, partecipando ad eventi e momenti di grande importanza, ove trovano posto valori umani e cristiani e nobili sentimenti: come l'inaugurazione della Scuola dell'Infanzia, le cerimonie religiose e la celebrazione di suffragio per i nostri cari Defunti, i quali ci hanno lasciato e tramandato un ricco patrimonio di esperienze positive vissute.

In questo tempo, dove la corruzione minaccia di sommergere ogni virtù e profanare ogni valore, scopriamo che nel mondo c'è tanto bene, più di quanto possiamo pensare: un vero arcobaleno che collega il cielo e la terra. Guardando indietro, attorniate come siamo state da tanta vostra affezione, crediamo che il Signore abbia seminato qualcosa di buono in questo paese, servendosi della nostra povera persona.



Abbiamo visto come i reciproci rapporti di amicizia, stima, fiducia, rispetto fraterno, calore familiare siano rimasti immutati. Escludiamo che tutto ciò sia stato casuale, al di fuori di una Volontà che lo ha determinato. Ci sentiamo inserite dentro un disegno d'amore voluto dall'alto.

Dio che cammina sulle strade del mondo, ed è contemporaneo ad ogni tempo, ci guardi benevolo, ci tenga uniti, ci porti aiuto e ci orienti sempre al bene. Ricambiamo con la preghiera tutto l'affetto che ci avete dimostrato. Vi benedica e ricompensi il Signore!

Grazie al signor sindaco Dario Codegoni, per averci invitato all'inaugurazione della nuova Scuola dell'Infanzia. Grazie a don Giovanni Ciochetta, per le parole a noi rivolte a nome della comunità parrocchiale, assieme alle richieste di preghiera. Sì, assicuriamo quotidiano ricordo al Signore per ognuno di voi, come noi siamo certe del vostro.

Amici Besatesi, siamo ripartite da voi con qualcosa di buono e di bello in più nell'animo, qualcosa difficile da esprimere, quella parte di bontà che ognuno fa propria e custodisce in fondo al cuore.

Vi salutiamo con l'Amore di Gesù Cristo che riempie sempre la vita di significato, se lo sappiamo cogliere. Insieme con Lui faremo nascere sempre qualcosa di nuovo.

Con sensi di distinta stima, obbligatissime

S.M. Fulgenzia S.M. Fatima



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

All'ombra del campanile

Festa dell'Oratorio 2005

di Alberto Abbiati



Passato il "Feston", la ricorrenza di S. Innocente che segna per i besatesi la fine delle vacanze estive, tutte le attività quotidiane sono riprese regolarmente, non senza qualche malinconia. Allo stesso modo è ripresa la normale attività dell'oratorio, dopo l'esperienza dell'estate.

Come oramai da tradizione per gli oratori milanesi, l'anno pastorale si è aperto con la festa dell'oratorio, un periodo in cui proprio questa realtà educativa viene messa al centro della vita parrocchiale, quale momento per iniziare con slancio, facendo appunto festa, l'anno che ci si appresta a vivere.

Si tratta perciò di un delicato evento importante per tutta la comunità, a cominciare dai più piccoli, che vivono l'oratorio quale esperienza di divertimento e di "introduzione" alla vita cristiana, per poi passare ai giovani e agli adulti, cui spetta il difficile compito di educare, non solo a parole, ma in modo particolare con l'esempio. Il monito che ci accompagnerà fino all'estate prossima, proposto come sempre a tutti gli oratori della nostra diocesi di Milano, è tratto da un celebre passo del vangelo: "Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo".

Il motto è riproposto sotto varie forme, e per far sì che rimanga più impresso è accompagnato da un simpatico logo grafico, in cui spicca una lampadina che illumina il mondo e le tenebre e sotto la quale compare la scritta "Siete Sale"; naturalmente poi ognuno è libero di interpretare il disegno a suo modo, lasciandosi trasportare dalle ali della fantasia...

Anche fuori dal nostro oratorio è stato riprodotto il dipinto, e - per chi non lo avesse ancora fatto - l'invito è di sollevare la testa per dargli un'occhiata quando si passa da quelle parti. Andiamo però ora a qualcosa di più concreto, specialmente alle cose di "casa nostra".

Per i più giovani gli appuntamenti sono iniziati dalla settimana prima della domenica fissata, ovvero il 25, con alcuni incontri di gioco che hanno permesso una graduale introduzione alla festa vera e propria... I ragazzi delle medie sono stati presi più "per la gola", in quanto è stata offerta loro una pizzata, seguita da una entusiasmante, ed anche un po' ardua, caccia al tesoro seminotturna (a rischiarare c'erano pur sempre torce e lampioni) nei dintorni dell'oratorio. Il "clou" della festa si è avuto però sabato e domenica, i giorni festivi per antonomasia.

Dal sabato pomeriggio la via Pisani è stata chiusa e di fronte all'oratorio alcuni generosi volontari hanno cominciato a preparare tavoli, sedie, fornelli, e perfino un palcoscenico è stato allestito in fondo alla via, con un pannello che dalla sua scritta lasciava trapelare qualcosa: Besate Zelig... Ma cosa c'entra lo Zelig, ironico programma della TV, con la piccola e sperduta Besate?! Anche chi non sapeva è stato informato da una voce proveniente da un altoparlante su di una macchina che passando per le vie annunciava lo strano evento della serata.

Alle 20.00 la zona allestita per l'occasione ha cominciato ad accogliere gente: cosa c'è di meglio che iniziare la serata con una buona cena di semplice stile "campagnolo" in allegria?! Tanto più che il risotto era offerto dall'oratorio, e a seguire c'erano trippa, salamelle, patatine, vino e birra... E dopo aver mangiato e ben bevuto, gli sguardi si sono rivolti verso il palchetto, curiosi su che cosa li avrebbe attesi, dopo le edizioni degli anni scorsi.

Ed ecco comparire gli attori: non i famosissimi comici della televisione, bensì le conosciute facce dei giovani besatesi, che per una sera si sono sentiti un po' importanti ed hanno imitato i veri protagonisti della comicità: c'era "Bisio" con la sua valletta, la panchina, i bulgari, camera caffè, altre esilaranti (!) scenette e perfino la pubblicità (naturalmente in chiave satirica, come T'impresiona e l'uccellino di Del Piero) e gli "ITALIA 1", naturalmente in tutto e per tutto D.O.C., con le conosciutissime facce dei nostri compaesani.

Dopo questo sabato sera all'insegna dell'allegria, la festa è continuata la domenica, cominciando con la S. Messa, dedicata all'educazione oratoriana, seguita da un pranzo di condivisione: chi ha voluto ha portato qualcosa da casa propria e lo ha messo in comune con tutti: in tal modo, oltre ad aver ben gustato le diverse specialità, si è compiuto anche un gesto di sana fraternità.

Nel pomeriggio la via che dalla piazza porta verso il Ticino è stata nuovamente chiusa al traffico per permettere ai più giovani di sfidarsi in diversi giochi, alcuni provenienti dalla nostra bella tradizione popolare, nonché contadina. Si è potuto assistere alla "cùrsa di ran", consistente nel percorrere un tratto spingendo una carriola su cui stavano le rane, che naturalmente cercavano di saltare giù; si è passati poi alla "cùrsa di oeuw" (corsa delle uova), in cui bisognava portare un uovo sul cucchiaino senza farlo cadere. Ci si è poi misurati nella corsa coi sacchi, il tiro dei "buoi" e il classico tiro alla fune, in cui tutti hanno potuto mostrare la propria forza. Al termine la merenda ed il simbolico ma bellissimo lancio dei palloncini, con allegate tante cartoline che attendono una risposta. A.A.

S.Michele Arcangelo

di Michele Abbiati

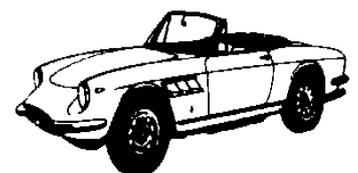
Il 29 settembre, come tutti sanno, è la festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele. Nella nostra comunità si festeggia in modo particolare S. Michele poiché è il patrono della nostra chiesa parrocchiale, dedicata appunto a S. Michele Arcangelo. Ma chi sono gli arcangeli? Si sa che sono degli spiriti celesti, ma poco più. Si potrebbe stare a discutere sul grado che occupano nelle varie gerarchie angeliche, ammesso che ve ne siano, ma le teorie a proposito sono molte e contrastanti; secondo il poeta Dante, ad esempio, nel Paradiso gli arcangeli sono di grado superiore agli angeli.

Non si sa neppure quale sia il loro numero, anche se nella Bibbia Raffaele stesso dice di essere "uno dei sette angeli sempre pronti ad entrare alla presenza del Signore"; tuttavia sappiamo che spesso nelle Sacre Scritture i numeri hanno un significato simbolico. Michele, Gabriele e Raffaele gli unici di cui nella Bibbia viene pronunciato esplicitamente il nome. Michele è citato nell'Apocalisse come il comandante delle milizie celesti

continua a p. 8

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

che guiderà gli angeli di Dio nella battaglia finale contro Lucifero e i suoi angeli. Il suo nome, in ebraico "Mikha'èl", significa "Chi come Dio?". Gabriele è l'angelo "messaggero" protagonista dell'Annunciazione, inviato da Dio a Maria per annunciarle che sarà la madre del Figlio di Dio. Ed è sempre lui che appare in sogno a Giuseppe per avvertirlo del pericolo. Il suo nome significa "Dio è forte", dal verbo "gabhàr" e la costante componente finale "-El" che rappresenta l'abbreviazione del nome di Dio, Elohim. Raffaele lo troviamo invece nel libro di Tobia ed appare allo stesso Tobia, e lo accompagna in un lungo e pericoloso viaggio. Il suo nome significa "Dio ha guarito" dalla radice verbale "rapha".

In onore di S.Michele, nella nostra comunità si è celebrata la S.Messa solenne, al termine della quale i vari Michele, Gabriele e Raffaele presenti hanno offerto da bere e qualche dolcetto attorno al fuoco sul sagrato. Il fuoco era un po' un falò simbolico perché tradizionalmente da noi si è sempre fatto il falò di S.Michele. Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata, soltanto è stata posticipata di qualche giorno: infatti la sera del sabato primo ottobre, dopo che giù nel cortile dell'oratorio l'amica



teatrale Pane e Mate, ha intrattenuto i più piccoli con incantesimi e pozioni magiche, sul campo di calcio si è dato fuoco alla grande catasta di legna e anticaglie di cui i besatesi volevano disfarsi. In un istante tutto il campo era rischiarato a giorno e anche a distanza si avvertiva il forte calore sprigionato dalle enormi lingue di fiamma che si alzavano verso il cielo in un grande turbine di scintille. E mentre il fuoco scaldava di fuori, c'era anche un buon bicchiere di vin brulè per chi voleva scaldarsi di dentro!

Sempre a proposito di angeli, domenica 2 ottobre era la festa degli Angeli Custodi, che è andata a coincidere con la festa dei Nonni, perché si sa, i nonni sono anche un po' i nostri angeli custodi. Quindi abbiamo fatto festa a tutti i nonni, invitandoli alla S.Messa e poi al pranzo offerto dai ragazzi e dai giovani dell'oratorio. In un clima di serenità e di amicizia, dopo pranzo, nonni e ragazzi si sono messi a giocare insieme alla tombola, che ha regalato emozioni e ricchi premi, tra cui una mountain bike da bambino e un telefono cellulare. E mentre tutti si divertivano rintanati nel salone, fuori l'acqua che scendeva ininterrotta dal cielo ci ricordava che è ritornato l'autunno! M.A.

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

*Pizze, focacce e
focaccine*

Besate giovani

A.C.Besate: campionato 2005-2006

di Marco Gelmini

Il 18 settembre, con una domenica d'anticipo rispetto alle precedenti stagioni, è iniziato il campionato di terza categoria. Anche per quest'anno il Besate è stato assegnato al comitato pavese, più precisamente nel girone A. Saranno dunque i soliti campi di sempre: Superga, Bremese, Ferrera, Dorno, Ottobiano, Castelnovetto, Vigevano, Tromello, Valle Lomellina. Le due novità sono, udite udite, la Mottese, retrocessa nella passata stagione nonostante avesse costruito una rosa per salire in prima categoria; e il Robbio, storica squadra che nella passata stagione militava in Interregionale e che oggi si ritrova in terza categoria per il fallimento della società, pratica assai di moda nel mondo del calcio professionistico nostrano...

I giornali sportivi della zona danno per favorita la squadra di Tromello: staremo a vedere. Il Besate nel frattempo ha cambiato allenatore, ha iniziato la preparazione l'ultima settimana di agosto ed è arrivato ai nastri di partenza con grande voglia di fare bene.



Anche nella rosa ci sono alcune novità: il ritorno di Castiglioni e di Cinquetti, il capitano del Besate per anni; l'arrivo in via definitiva dell'argentino Monteleone; la conferma di molti giovani (classe '82 e '83) necessari, a causa delle imposizioni della Lega Nazionale Dilettanti. Si perché per la stagione che sta per cominciare, l'obbligo per ogni società è di far giocare, per tutti i 90', almeno due giocatori classe '83. Non chiedetemi chi abbia inventato questa regola, ma se tra qualche anno la terza categoria non esisterà più, saprete quale norma l'avrà fatta scomparire. Ma veniamo ai risultati delle prime giornate:

BESATE - SUPERGA 3 - 0

La partita non riserva grosse sorprese: il Superga è una squadra senza elementi che possano far la differenza e nel complesso il Besate è tecnicamente superiore. Nonostante in porta ci sia un centrocampista (a causa della contemporanea indisponibilità dei due nostri portieri!), gli avversari non concretizzano nessuna delle poche azioni imbastite e in 90' non hanno nemmeno una palla gol. Ben diverso è il discorso per il Besate: una preparazione intensa e precisa, permette ai nostri ragazzi di avere la meglio sugli ospiti sia sul piano tecnico che su quello atletico. Un gol nel primo tempo e due nel secondo, anche se contro un avversario modesto, sono un buon biglietto da visita per iniziare la stagione.

MOTTESE - BESATE 3 - 0

La seconda giornata di campionato vede già una di fronte all'altra Besate e Mottese, il derby! Il risultato, apparentemente senza storia, è fuorviante e come spesso avviene nel calcio, non dice tutto della partita giocata. Davanti al pubblico delle "grandi occasioni", il Besate, in formazione tipo, gioca un primo tempo davvero bello, prendendo possesso del centrocampo e costruendo pregevoli azioni di gioco. La punta del Besate, nel giro di 10 minuti, ha sui piedi due palle gol ghiottissime: una, sventata dal portiere con la punta delle dita in corner; l'altra, clamorosamente fuori a portiere battuto. La Mottese è incapace di rispondere e per tutto il primo tempo non effettua nemmeno un tiro in porta, anzi, rischia di restare in dieci per un intervento

da dietro da ultimo uomo sulla nostra punta lanciata verso la porta avversaria: l'arbitro però non è di questo avviso e grazia il giocatore con un cartellino giallo.

Nel secondo tempo la Mottese si fa avanti e al quarto d'ora passa in vantaggio con un colpo di testa, sfruttando al meglio una punizione laterale, quasi all'altezza del corner. Contemporaneamente al vantaggio, il Besate rimane in dieci per espulsione di un giocatore (per proteste sul gol). Il morale della squadra è a terra e la Mottese ne approfitta: dopo dieci minuti, complice un errore del nostro portiere che non blocca il pallone, la punta avversaria ribadisce in gol un tiro fiacco, respinto malamente. È la fine della partita e, anche se manca ancora un quarto d'ora, il Besate non ha più la testa per poter riprendere in mano le redini dell'incontro. C'è tempo anche per un autogol di testa di un nostro difensore che chiude la gara con un 3-0 immeritato. I commenti a fine partita si sprecano: "Siete una bella squadra", "ci avete messo in difficoltà", "non pensavamo foste così forti": brucia però dover lasciare il campo con un risultato così beffardo e quanto mai ingiusto. Ma il calcio è fatto anche di questi episodi e bisogna saperli accettare. Resta l'analisi della partita: un buon Besate e, permettetemi, una Mottese che di certo non ci è superiore.

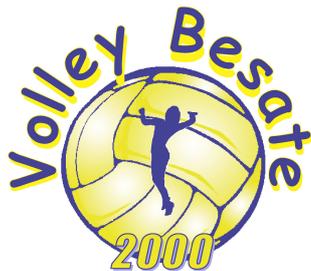
Al prossimo mese, con i risultati del mese di ottobre! Buon Campionato! M.G.

Volley Besate, settembre dedicato al precampionato

di Roberto Ruju

Besate, 30 settembre 2005

Un mese di duro lavoro per le nostre ragazze, per le prime due settimane addirittura impegnate in allenamenti quotidiani. Ivano Portalupi si è concentrato principalmente sulla preparazione atletica e su alcuni esercizi di tecnica individuale.



Nella seconda parte del mese c'è stato più tempo per il gioco e per alcune importanti amichevoli. Andando con ordine vediamo le principali novità.

Squadra. Ormai il gruppo è consolidato in 16 atlete. Purtroppo il timore annunciato nello scorso numero di Piazza del Popolo: "... Peraltro nell'aria circolano voci di un altro illustre abbandono che, per il momento, preferisco ignorare auspicando un consapevole e saggio ravvedimento ...", si è concretizzato, non c'è stato nessun consapevole e tantomeno saggio ravvedimento, e così Denise Messinese ci ha abbandonati. In società siamo tutti dispiaciuti perché Denise è un'eccellente e carissima ragazza alla quale nel tempo, come peraltro a tutte le compagne, ci siamo affezionati. Non entriamo nel privato della sua scelta che va, necessariamente, rispettata. Pur avendo perso una giocatrice ci auguriamo di non aver perso i tifosi. Mi riferisco a Denise che come altre ex atlete del Volley Besate, Eleonora, Sonia, Cristina, Manuela, Glenda ed altre, mi auguro avrà il piacere di venire ad incitare le compagne ma, soprattutto, mi riferisco a Rosario ed al suo ricco entourage, nella nostra recente storia paragonabile solo al mitico Marco Motta, come miglior esempio di tifoseria che si sia vista al seguito del Volley Besate. Marco e Rosario continuano a seguirci, grazie. Si diceva del gruppo di 16 ragazze racchiuse in nove anni (1983 - 1992), a partire da Elisa Zappa, centrale dell'83, proseguendo per Maria Nobile e Cristina Medici, schiacciatrici dell'85, Federica Bacullo, schiacciatrice dell'86, Roberta Limiti e Roberta Ruju, entrambe dell'88, alzatrice la prima, libero in 2ª divisione e schiacciatrice in under 18 la seconda; Giulia Sazio e Stefania Piva, centrali dell'89, Giulia

Cajani, schiacciatrice dell'89, Federica Santagostino e Veronica Mazzocchi, opposti dell'89, Sabrina Bresadola, alzatrice del '90, Martina Uggeri, alzatrice del '91 e, per finire, Camilla De Ambroggi, Francesca Sanzo e Rossella Ruju, tutte del '92. L'abbandono di Denise ha lasciato la squadra senza l'alzatore titolare per cui Ivano si è trovato ad affrontare subito il serio problema della scoperta nel ruolo più delicato ed al contempo più importante, quello del palleggiatore. Ivano ha puntato senza tentennamenti su Roberta Limiti che farà coppia con Sabrina Bresadola con, in prospettiva, Martina Uggeri. Per Sabrina e Martina il ruolo di alzatore non è una novità, lo è per Roberta che, consapevole della delicatezza e dell'importanza del nuovo impegno, si è messa da subito a disposizione con massima umiltà e professionalità che, unite all'impegno ed alla passione profusi, evidenziano ancora una volta il carattere del capitano. Un alzatore non si costruisce in un mese, ci vuole un po' di tempo e di pazienza ma siamo certi che già durante la corrente stagione Roberta sarà capace di farci fare un salto di qualità.

Amichevoli. Non solo preparazione atletica, tecnica e fondamentali, nel mese di settembre si è anche cominciato a giocare. Ivano e Roberto hanno preparato le squadre per alcune amichevoli importanti disputate con società di grande rispetto. L'under 18 ha partecipato sabato 24 e domenica 25 al Torneo di Buccinasco organizzato dal nostro ex coach Pasquale Caiazzo. Al torneo hanno partecipato sei squadre organizzate in due gironi da tre. Il nostro girone si è svolto al sabato pomeriggio, aperto dallo scontro fra il Besate ed il Bareggio. Troppo forti le avversarie, migliorate ancora rispetto alla compagine che la scorsa primavera ci aveva eliminato ai quarti di finale under 17, le nostre non sono mai entrate in partita ed il Bareggio ci surclassato con un netto 2-0 (25-11, 25-18). Le besatesi si sono rifatte nell'incontro successivo superando un deludente Penati Magenta per 2-0 (25-19, 25-18). Classificandoci al secondo posto nel girone (primo il Bareggio, terzo il Magenta) siamo stati proiettati verso la finale per il 3°

continua a p. 10



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO

ORARIO UFFICIO:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì
09.00-12.30 / 15.00 - 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE - Via Roma 24 - Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

posto, da disputarsi la domenica pomeriggio contro, manco a dirlo, l'Olympia di Buccinasco del nostro amico Pasquale. Lo scontro con l'Olympia non è stato, in verità, troppo impegnativo. Certo è che le nostre hanno trovato la giusta concentrazione superando l'Olympia per 2-0 (25-21, 25-14). Per la cronaca la finale per il 5° posto è stata vinta dal Futura Volley di Mezzana Corti sul Penati Magenta mentre per il 1° posto il Bareggio ha superato il Sant'Anna.

Per "rodare" la squadra di 2ª divisione, Ivano ha scelto tre grossi calibri. È stata una scelta guidata dall'esigenza di confrontarsi da subito con avversari collaudati, nessuno sconto al prossimo debutto nella nuova categoria per le nostre ragazze, Ivano è molto realista, sa benissimo che siamo indietro, sa benissimo che ci vorrà del tempo per assimilare i tanti cambiamenti rispetto alla squadra rodada e consolidata dello scorso anno. Entriamo nel contesto tecnico e vediamo come la formazione che, apparentemente, sembra quasi la stessa di alcuni mesi fa, in realtà è cambiata profondamente. Avventurandoci in quello che sembrerebbe essere il sestetto base troviamo, come detto, il primo grande cambiamento: Roberta Limiti, l'inossidabile capitano, l'anno scorso giocava da opposto, ora per lei si apre la stagione da palleggiatore, il regista intorno a cui devono girare tutte le compagne. Federica Santagostino l'anno scorso giocava di centro o di mano, quest'anno pare essere lei l'opposto titolare. Giulia Cajani, oramai abituata al ruolo di centrale è dirottata di mano dove farà coppia con l'altra schiacciatrice, nuovo acquisto, Federica Bacullo. Non cambia niente per Giulia Sazio che resta centrale ma, negli schemi, la squadra deve inserire il nuovo centrale Elisa Zappa. Cambia ruolo anche Roberta Rujū, chiamata a confermare le sue migliori doti di ricezione, impiegata per la prima volta nel ruolo di libero. Ovviamente tutte le altre pronte a svolgere in modo egregio il compito ogni volta che saranno chiamate in campo, sentendosi, al pari delle altre, anch'esse titolari. Come esemplificato nell'ipotesi di formazione su citata, solo una ragazza su sette farà ciò che ha fatto la scorsa stagione, per tutte le altre c'è un cambiamento. Come detto ci vorrà tempo per rodare gli automatismi, tecnici e giocatrici devono lavorare con tanta applicazione.

Tornando alle amichevoli del mese di settembre, inerenti la 2ª divisione, Ivano ha voluto provare il confronto con collaudate compagini che saranno certamente protagoniste del prossimo campionato. Nella palestra di Besate si sono succedute il Rosate, il Trezzano ed il Binasco. Le tre amichevoli sono state intense ed interessanti. Il Besate ha sempre perso ma questo è l'elemento meno importante poichè si è vista una lenta ma costante crescita. Prossimamente vedremo la 2ª divisione impegnata nel Torneo di Basiglio, in programma l'8 e 9 ottobre. Parteciperanno otto squadre di 2ª e 1ª divisione, organizzate in due gironi da quattro, certamente vedremo dei miglioramenti.

Relativamente all'under 18 è stato pubblicato il calendario, si inizia mercoledì 12 ottobre e si continuerà fino alla 10ª giornata in programma il 14 dicembre. Il Volley Besate è inserito nel girone F, insieme a: CDG Motta Visconti, Volley Rosate, Polisportiva San Siro Ozzero, Volley Club Abbiategrasso e Pro Volley Gaggiano. Non ci saranno scuse, l'obiettivo è vincere.

Sponsor. Buone notizie sul fronte delle sponsorizzazioni. Al momento niente di concretizzato ma tre aziende hanno annunciato la loro disponibilità a sostenere il Volley Besate, si tratta dell'Autoconcessionaria Piva di Abbiategrasso, del Bar Charley's Birreria di Besate e di Linea di Parrucchiere per Signora di Katia Bellanti, di Besate. Il presidente Vittorio Cajani ed il direttore sportivo Alberto Santagostino si stanno occupando degli aspetti operativi che dovrebbero chiudersi nel breve. Poichè le spese sono ingenti e le uniche entrate sono costituite dalle rette delle ragazze ci auguriamo che altri imprenditori, soprattutto besatesi, vorranno legare il loro nome, con un modesto contributo, alla simpatia del Volley Besate. Per gli scettici un consiglio, venite in palestra, resterete contagiati dalla bravura delle nostre splendide ragazze. Nel campionato under 18 il Besate giocherà in casa il mercoledì alle 20.30, nelle date: 12 ottobre, 2, 23 e 30 novembre, 14 dicembre.

Per ulteriori informazioni rimandiamo, come sempre, al sito internet www.volleybesate.it. R.R.

Proseguiamo con i saggi di "itagliano", dei quali avevamo iniziato la pubblicazione il mese scorso:

Vorrei un pacco di cotone IDRAULICO.

Abbiamo mangiato la trota SALMONELLATA (auguri!)

Vorrei un'aspirina in SUPPOSTE EFFERVESCENTI,

Vorrei una maglia con il collo a VOLPINO. (non era lupetto?)

Devo andare dall'OTORINOLALINGUIA IATRA.

Ho visitato palazzo degli INFISSI a Firenze.

Vorrei una pomata per l'IRPEF. (herpes è difficile...)

Se lo sapevo glielo DIVO!

Usare il DDT fa diventare più grande il buco nell'ORZORO. (addio prima colazione!)

Tu non sei proprio uno STERCO di santo. (meno male...)

Tu l'hai letto il fu Mattia BAZAR?

È andato a lavorare negli EVIRATI arabi. (contento lui...)

Lo scontro ha causato 5 feriti e 10 CONFUSI.

A forza di andare di corpo mi sono quasi DISINTEGRATA. (o disidratata?)

Mia nonna ha il morbo di PAKISTAN.

La mia auto ha la marmitta PARALITICA.

Verrà in ufficio uno STRAGISTA per il tirocinio. (si salvi chi può!)

Sono momentaneamente in stand-BIKE (l'attesa in bicicletta...)

Che lingua si parla in Turchia? IL TURCHESE.

Davanti alla sua prepotenza resto ILLIBATO.

CERAMICHE GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

Attualità

Dalla ADICONSUM

**Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso**

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

VADEMECUM ADICONSUM

Dove è possibile risparmiare fino a 1.000 Euro all'anno evitando una riduzione dei consumi

La ripresa autunnale si presenta ancora molto problematica per i consumatori, per gli aumenti dovuti al petrolio, ad alcuni prezzi ed ai costi in vari servizi. Occorre tuttavia aver presente che esistono anche possibilità di risparmio spesso non conosciute o sottovalutate.

In particolare:

Frutta e verdura – 30-50%

Acquistare prodotti di stagione e ove possibile direttamente dai produttori. La differenza di prezzo tra la prima e la seconda categoria può essere anche del 30% o 50%; l'immagine è diversa ma la qualità è la stessa.

Carrello spesa – 15-25%:

Scegliere prodotti in promozione: ci sono generi di prima necessità che hanno un prezzo bloccato da oltre un anno. Ci sono prodotti non pubblicizzati che, a parità di qualità, hanno costi inferiori, con risparmi del 15-20%.

Riscaldamento – 10% :

sia il metano che il gasolio sono tassati con un IVA al 20%; per i condomini che adottano un contratto a risparmio energia, già oggi l'IVA è ridotta al 10%. I consumatori possono attivarsi presso gli amministratori per chiedere questo nuovo contratto che implica il conteggio del calore utilizzato e non più la divisione delle spese di riscaldamento per millesimi.

Energia elettrica - 3-5%:

molte famiglie dispongono del contatore elettronico e possono chiedere la tariffa multioraria, che prevede una riduzione dei costi per i consumi nelle fasce orarie notturne, festive o nei week-end.

Auto - 25-35%:

le spese per l'automobile sono tra quelle oggi più pesanti! Percorrere 10-15000 Km con un'auto a benzina o gasolio costa circa 1.200 €. L'utilizzo dei mezzi pubblici, quando possibile, è il modo più sicuro per risparmiare e vivere meglio. Altre possibilità sono offerte dall'uso di auto a GPL e da una guida meno "sportiva"!

Per le auto in garanzia è possibile fare i tagliandi in qualsiasi officina e non solo presso le concessionarie o officine autorizzate dalla Casa. È una possibilità contenuta nella direttiva Monti ed è possibile risparmiare dal 20 al 50%.

R.C. AUTO – 10-30%

La polizza bonus-malus può essere sostituita con una polizza franchigia che consente un risparmio che può arrivare fino al 10%. Il risparmio sulle polizze on-line stipulate per telefono o via internet può arrivare anche al 30%.

Servizi bancari e bancoposta 25-50%:

in questi anni i costi sono notevolmente aumentati; per dimezzare i costi di gestione si può passare da un conto corrente bancario al Bancoposta oppure chiedere alla propria banca il conto corrente a costi ridotti previsto da **Patti chiari**: i costi possono variare del 25-50%.

Telefoni 20-30%:

spesso si trovano in bolletta costi per servizi mai richiesti! Bisogna controllare sempre e segnalare eventuali scorrettezze. Da casa meglio chiamare un cellulare con un cellulare (ha un costo inferiore). Le fasce serali godono di sconti di tariffe. Il mercato, compreso quello dei cellulari, presenta oggi una grande articolazione di offerte: conoscendole bene e scegliendo di conseguenza modi e tempi di utilizzo, si realizzano risparmi del 20-30%.

Finanziaria - Rendite finanziarie

Tassare le rendite per evitare un'ulteriore riduzione dei consumi

Il potere d'acquisto delle famiglie è già stato colpito e ridotto drasticamente in questi ultimi anni e il rischio è che la prossima finanziaria vada a tagliare i consumi sociali e quindi a provocare un'ulteriore riduzione dei consumi.

Che non fosse una finanziaria facile lo sapevamo ed il Governo per non aumentare le tasse costringe Regioni e Comuni ad aumentarle. Per le famiglie il risultato non cambia; una parte del reddito dovrà essere comunque destinata al pagamento di nuove tasse regionali o comunali per compensare i tagli imposti dalla Finanziaria.

Il bonus per le famiglie disagiate (200 milioni) rischia di essere solo un piccolo regalo elettorale. C'è bisogno di rinnovare i contratti scaduti, di promuovere interventi a favore delle pensioni più basse, prive di un reale recupero del calo dall'inflazione.

Per impedire un'altra riduzione dei consumi l'alternativa è tassare le rendite in maniera selettiva ed incentivare il risparmio. Non va dimenticato che un terzo della popolazione si è arricchita grazie all'aumento dei prezzi ed in maniera graduale nel tempo.

Oggi il reddito da lavoro è tassato oltre il 30%, i conti correnti al 27%, i consumi (IVA) mediamente al 20%, mentre le rendite finanziarie sono tassate al 12,5%.

Per evitare di fare di tutta "l'erba un fascio" Adiconsum ha una proposta che ha la peculiarità di colpire in modo progressivo e selettivo le rendite dovute a operazioni speculative, favorendo ed incentivando i piccoli risparmiatori verso l'investimento produttivo a tutto vantaggio di una ripresa dell'economia.

Tassare dal 12,5% al:

- **27%** le rendite per tutte le operazioni finanziarie inferiori ad un anno, colpendo quindi tutte le azioni speculative.
- **23%** le rendite delle operazioni con durata inferiore ai 24 mesi
- **20%** le rendite delle operazioni con durata superiore ai 3 anni

Nei confronti dei piccoli risparmiatori prevedere una fascia esente dalla tassazione per investimenti di importo fino a 25 mila euro e per un periodo superiore ai 3 anni.

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Frodi informatiche – norme di sicurezza

Sono in aumento segnalazioni di invio di e-mail contraffatte a tutti coloro che hanno un indirizzo di posta elettronica o sono titolari di un conto corrente on line per acquisire illegalmente dati riservati, che ha interessato diverse Banche ed ora anche Poste Italiane. Il fenomeno del *phishing*, ossia il tentativo di frode informatica che avviene attraverso l'e-mail.

Chiunque abbia e-mail può ricevere un messaggio in cui vengano richieste alcune informazioni su codici di accesso per servizi on-line, imitando alla perfezione le pagine web utilizzate dalle Poste Italiane.

Poste italiane, per tutelare gli utenti registrati sul sito di Poste, ha attivato dei filtri che non consentono alle e-mail truffaldine di raggiungere le caselle di posta elettronica, @poste.it.

Poste italiane consiglia anche di diffidare delle e-mail che chiedono l'inserimento di dati riservati; di non dare alcuna risposta soprattutto se chiedono codici o password per accedere ai servizi ed informare immediatamente Poste italiane telefonando al numero gratuito 803.160 oppure scrivendo alla casella di posta elettronica: antiphishing@posteitaliane.it.

Ogni qual volta che si inseriscono dati riservati in una pagina web, Poste Italiane raccomanda di verificare che questa sia protetta: le pagine sicure sono riconoscibili dal lucchetto presente nella parte in basso a destra.

892892 – costi troppo elevati per il nuovo servizio telecom

Nella pubblicità che viene fatta in Televisione da due ballerini in tuta rossa per invogliare i consumatori a chiamare il numero 892892 viene taciuta un'informazione molto importante: il costo.

Il nuovo numero che replica il servizio 12 della Telecom Italia per avere informazioni sugli elenchi telefonici e numeri sconosciuti costa, nel caso migliore, dal telefono di casa € 0,12 di scatto alla risposta e € 0,03 al secondo. Calcolando un tempo necessario per avere l'informazione in circa un minuto e mezzo di telefonata all'892892 si spendono 2,82 Euro e quindi il costo orario risulterebbe pari ad una cifra esorbitante: 108 Euro.

Il servizio, inoltre, non è fornito direttamente dalla Telecom ma da una società internazionale "InfoNXX" ed il dominio www.892892.it è intestato a: "Il numero Italia s.r.l."

Visto i costi si consiglia di usare i siti gratuiti:

www.info412.it

www.paginegialle.it/index.html

www.paginebianche.it/index.html

solo in caso di estrema necessità rivolgersi al servizio 892892.

Reportage: visita a Torino

di Danilo Zucchi

TORINO – Giovedì 29 settembre sono stato a Torino con la mia classe per visitare una mostra sul legno in edilizia dal nome "Domuslegno - Alice in Wooden Land" e il Museo Nazionale del Cinema.

La prima, Domuslegno – Alice in Wooden Land, era situata nello spazio espositivo del Lingotto (una struttura adibita a fabbrica e riconvertita in spazio polifunzionale dal noto architetto Renzo Piano) e ha avuto luogo dal 29 settembre al 2 ottobre. Era un'esposizione di serramenti, coperture, nuove tecnologie, macchinari, tutti con un comune denominatore: il legno. Le differenti tipologie costruttive, le grandi novità nel settore delle costruzioni di legno che offrono un nuovo modo di abitare, non solo sano e confortevole, ma tecnologicamente all'avanguardia rispetto ai sistemi costruttivi tradizionali, costituivano "Domuslegno"; le riproduzioni fotografiche di alcune pareti di edifici storici piemontesi con l'inserimento di elementi reali, quali porte, finestre, boiserie, decorazioni lignee, pavimenti, davano vita ad una mostra nella mostra: "Alice in Wooden Land".

Nel pomeriggio è stato il momento della visita al Museo Nazionale del Cinema, situato nella suggestiva cornice della Mole Antonelliana.

Il museo è situato, come detto, nella Mole Antonelliana, il monumento simbolo della città di Torino; è organizzato in verticale, sfruttando circa 25 degli oltre 160 metri d'altezza della torre.



Foto: una sala del museo

I percorsi offerti consentono di conoscere e sperimentare gli spettacoli e le tecniche che hanno preceduto la nascita del cinema. Il percorso guidato si conclude nella grande Aula del Tempio (foto). Nel primo piano si accede ad un'area ad ingresso libero che ospita caffetteria, bookshop, uno spazio dedicato a mostre temporanee e una moderna biglietteria; salendo, per mezzo di un originale ascensore, si raggiunge il secondo piano dove trova spazio il tema de "l'Archeologia del Cinema", che offre ai visitatori la possibilità di conoscere e sperimentare le varie fasi degli studi che hanno preceduto la nascita del cinema. A partire da uno spettacolo di ombre cinesi si inizia ad addentrarsi nel percorso che ci permette di scoprire la nascita del movimento, la fotografia, la stereoscopia, la cronofotografia, il cinema delle origini e assistere allo spettacolo della nascita del cinematografo. Salendo ulteriormente nell'Antonelliana troviamo il cuore del Museo, la spettacolare ed immensa Aula del Tempio: in questa zona, circondata da dieci "cappelle" dedicate al "culto del cinema", i visitatori si possono accomodare sulle chaises longues per assistere alla proiezione di due brevi filmati. A intervalli regolari le proiezioni si interrompono e la cupola si anima con uno spettacolo straordinario. Come voler imitare una pellicola, la Rampa Elicoidale, attualmente sede di mostre temporanee, avvolge l'Aula del Tempio. Si sale ancora e inizia un "percorso didattico" dedicato alle diverse fasi di realizzazione del film. Qui si scopre il processo di ideazione, realizzazione, fino alla fruizione del prodotto "film", il tutto corredato da documenti, oggetti, bozzetti e costumi. Salendo ulteriormente si raggiunge l'ultimo spazio espositivo, la "Galleria dei manifesti", inaugurata nel luglio del 2001. In un percorso a ritroso nel tempo, attraverso le meravigliose immagini immortalate su grandi fogli di carta colorata, si scorre la storia del cinema e della pubblicità. D.Z.



BAR CHARLEY'S
BIRRERIA
di Colombo

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 – Besate (MI) Tel. 02/90098108

La scoperta

di Zeus

È una mutazione genetica che designa la regina delle formiche

Lo ha scoperto un entomologo americano che ipotizza anche una applicazione pratica per indurre la creazione di nuovi insediamenti di questi insetti

Divenire regina o meno, nel regno delle formiche, dipende unicamente dalla presenza di una mutazione genetica che altera un ormone, percepito dalla comunità come caratteristico delle formiche operaie. Questa la scoperta sintetizzata in uno studio dell'entomologo Michael Krieger dell'università della Georgia e reso noto dal notiziario on line Biotech.com. "Analizzando con tecniche ricombinanti un numero considerevole di esemplari, ci siamo accorti che nei diversi ceppi etnici solo le regine presentavano anomalie genetiche", ha osservato il ricercatore. Queste eccezioni, ha aggiunto, "erano accompagnate dalla deposizione di un numero molto elevato di uova, quindi da un degrado naturale della razza". Attivando un processo analogo anche presso altre comunità, gli studiosi hanno verificato che è possibile creare nuovi insediamenti autonomi, che potrebbero essere utilizzati per reintrodurre in interi territori devastati dalla natura o dall'uomo insetti che riqualfichino l'ecosistema. La formica regina è l'unica femmina feconda del formicaio, è più grande delle operaie, ha due grandi occhi composti sul capo, il torace molto largo e l'addome voluminoso. Prima dell'accoppiamento è provvista di due paia di ali che cadono subito dopo il volo nuziale, ma se ne riconoscono le tracce sotto forma di moncherini. La più grande colonia di formiche con un'unica regina è quella del dorilo africano, può contare più di 20 milioni di individui.

Coltivare vegetali nello spazio per creare aria e cibo

L'esperimento italiano Photo realizzato sulla navicella russa Biopan-Foton per studiare microorganismi che potranno fornire alimenti e atmosfera agli astronauti

Far sopravvivere in ambiente spaziale microorganismi capaci di sviluppare ossigeno, per mantenere l'atmosfera respirabile nelle missioni di lunga durata e creare riserve di cibo. È questo lo scopo principale dell'esperimento "Photo", a bordo del satellite Biopan-Foton, coordinato da Maria Teresa Giardi dell'Istituto di cristallografia del Consiglio nazionale. Il gruppo italiano, formato da fisici, biologi e ingegneri, aveva già messo a punto un sistema formato da due strumenti indipendenti, andati distrutti nel 2002 a causa di un difetto del razzo Soyuz. Ma questo ha permesso al team di progettare e realizzare strumentazione ancora più sofisticata e con maggiori potenzialità. Sul satellite Foton è stato agganciato un contenitore di forma circolare - chiamato Biopan - che si è aperto in orbita, esponendo direttamente ai raggi cosmici i biomateriali in esso alloggiati: alghe geneticamente modificate. "L'esperimento che si è da poco concluso - spiega la Giardi - è molto più complesso di quelli realizzati in precedenza, che consistevano semplicemente nell'inviare organismi biologici nello spazio per analizzare, a volo compiuto, la loro performance. Quello mandato ora in orbita, invece, è composto da sensori sofisticati, come il biosensore ottico Photo II (realizzato in collaborazione con il centro di ottica spaziale di Trieste) che, rivelando la fluorescenza della clorofilla, consente di registrare in tempo reale la reazione dei microrganismi fotosintetici esposti alle radiazioni cosmiche." Il team del Cnr ha osservato che le radiazioni, in grado di provocare danni agli esseri umani e modificare la fisiologia degli organismi biologici più semplici, in opportune condizioni di luce possono stimolare la fotosintesi e la sintesi di composti con attività antiossidante. "L'originalità dello studio - conclude la Giardi - è che prospetta l'utilizzo di microrganismi in ambiente spaziale sia per la loro capacità di sviluppare ossigeno e di mantenere tramite il Fotosistema II, (il

complesso biologico che attua la fotosintesi) un'atmosfera respirabile per gli astronauti, sia perché possono costituire biomasse e offrire quindi risorse nutrizionali con attività nutraceutica, cioè protettiva antiossidante ed anti-invecchiamento. Vogliamo insomma analizzare la possibilità di far crescere organismi vegetali nello spazio, conoscenza particolarmente promettente in un futuro in cui dovesse rendersi necessario lo sfruttamento di risorse ancora inesplorate." Una volta confermati, i risultati dell'esperimento non solo forniranno importanti informazioni sull'evoluzione della fotosintesi per applicazioni spaziali ma saranno anche lo spunto per la realizzazione di tecnologie innovative per applicazioni a terra in campo agroalimentare-ambientale e nella radiobiologia al servizio della salute pubblica.

Scoperto il gene che difende le piante dalla siccità

Un gruppo di ricercatori italiani ha accertato che il gene determina una drastica riduzione del tasso di traspirazione e quindi una maggior resistenza al disseccamento

È stato scoperto nella piantina veterana dei laboratori di biotecnologie, l'Arabidopsis thaliana, e si chiama AtMYB60: è il gene che, se mutato, è capace di ridurre fortemente il disseccamento della pianta in condizioni di siccità. La scoperta, pubblicata sulla rivista Current Biology, si deve al gruppo italiano del dipartimento di Scienze Biomolecolari e Biotecnologie dell'università di Milano. La ricerca, condotta dal gruppo coordinato da Chiara Tonelli e del quale fanno parte Massimo Galbiati ed Eleonora Cominelli, apre nuove possibilità per incrementare la sopravvivenza e la produttività delle piante coltivate in condizioni di carenza idrica. Siccità ed elevate temperature limitano fortemente le potenzialità produttive delle piante coltivate. A fronte dei crescenti fabbisogni agricoli, la disponibilità mondiale di acqua per l'irrigazione è fortemente diminuita negli ultimi decenni. Nell'agricoltura moderna, osservano i ricercatori, risulta quindi importante disporre di nuove varietà con un consumo d'acqua più sostenibile e con un'aumentata tolleranza alla disidratazione. Una delle prime risposte della pianta all'insorgere di una carenza idrica è rappresentata dalla rapida chiusura degli stomi, veri e propri pori presenti sulla superficie delle foglie, attraverso i quali penetra l'anidride carbonica necessaria alla fotosintesi e dai quali avviene la perdita d'acqua per traspirazione. L'apertura e chiusura degli stomi è determinata da cambiamenti di volume di due cellule altamente specializzate. I ricercatori hanno dimostrato che il gene gioca un ruolo fondamentale nel regolare i movimenti degli stomi. Piante mutanti, prive dell'attività di questo gene, presentano stomi parzialmente chiusi anche in assenza di stress idrico. Questo determina, in condizioni di siccità, una drastica riduzione del tasso di traspirazione e, di conseguenza, una maggior resistenza al disseccamento. È interessante notare, concludono i ricercatori, come le forme mutate del gene non presentino, in condizioni standard di crescita, nessuna anomalia morfologica e di sviluppo rispetto alle piante non geneticamente modificate. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La scoperta.it"

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



AGRI NEWS

Da **LOMBARDIA VERDE** febbraio 2005

Ha sede in provincia di Pavia e ha come obiettivo le strategie di filiera

Energia dalla terra, è nato un consorzio

di Giovanni Rossi

Riusciranno i nostri valorosi agricoltori a non farsi soffiare sotto il naso la prospettiva di produrre energia dai campi?

Non è il titolo di un film anni '70, ma il programma su cui è nato nel settembre dello scorso anno il Consorzio produttori biomasse della Lombardia. Una decina di aziende agricole in tutto che si è associata ed ha fissato la propria sede in provincia di Pavia. Scopo, quello di organizzare una vera filiera produttiva che parta dal terreno (sottratto ai seminativi in base all'intervento della Misura H del Piano di sviluppo rurale) e arrivi all'utilizzo della materia prima, vale a dire il legno. Anche lo slogan del gruppo è molto semplice ed efficace: "A vivere di contributi si fa sempre in tempo".

"La produzione di biomasse – spiega Silvano Guidi, presidente del consorzio – non vogliamo presentarla certo come una sorta di "panacea" che risolve tutti i problemi. Diciamo però alle aziende di fare qualche conto, di valutare tutte le variabili in gioco e di verificare la nostra esperienza, perché con l'andamento attuale dei prezzi siamo convinti che la possibilità delle biomasse sia decisamente competitiva".

Il bacino di aziende che potrebbe essere interessato riguarda realtà molto diverse, da quelle poste in territori marginali, con produzioni poco competitive per quanto riguarda i seminativi, a quelle aziende "fuoriuscite" dalla zootecnia e indirizzate ad un contenimento dei costi.

"Il nostro programma di lavoro – prosegue Silvano Guidi – è quello di fare un identikit dell'azienda, per capirne le caratteristiche e le potenzialità. È poi l'esperienza a farci suggerire alcune ipotesi operative affinché l'impianto non sia solo un modo per sottrarre terreno ai seminativi e ricevere per questo

un indennizzo, ma anche per produrre reddito all'azienda. Abbiamo i risultati di nostre sperimentazioni da sottoporre agli interessati, impianti da visitare, tutto quanto può essere utile a farsi un'idea precisa di questa possibilità".

Lo scopo principale del consorzio resta comunque quello di raggruppare una consistente massa di prodotto per riuscire ad ottenere la massima remunerazione al momento dell'offerta sul mercato. Tenendo conto che per gli impianti a rapido accrescimento la produzione per i cicli annuali ha raggiunto nel primo anno 80/100 quintali e, a partire dal secondo anno, fino a 250 quintali ad ettaro, mentre quella per i cicli biennali ha superato i 400 quintali. La sperimentazione prosegue per ricreare cloni sempre più produttivi.

"In generale – continua Silvano Guidi – il prodotto è già interamente collocato prima della raccolta, attraverso contratti di coltivazione. Diciamo anzi che sia la raccolta che il conferimento sono portati a termine senza pesare sull'azienda agricola. Per quanto riguarda l'utilizzo, il più semplice è quello della combustione, per ottenere energia termica, oppure con l'essiccazione del cippato per avere "pellets". Il materiale migliore può essere impiegato come materia prima per realizzare pannelli truciolari".

Il consorzio smentisce che la coltivazione delle biomasse possa diventare una forma di concorrenza "atipica" alla bistrattata pioppicoltura, finita ormai stritolata dalla riforma della Pac e dalle quotazioni del legname. Tra gli obiettivi futuri e più ambiziosi del consorzio, quello di realizzare delle vere e proprie centrali elettriche o termiche che funzionino a cippato e che siano direttamente gestite da società miste che comprendano anche le aziende agricole. Non manca neppure l'idea di veri e propri contratti di fornitura calore, con la possibilità di fornire all'utenza le caldaie e la materia prima per attivarle. Intanto il consorzio cerca di rafforzarsi raccogliendo aziende interessate. Al riguardo i contatti sarebbero già alcune centinaia. G.R.

Da **IL COLTIVATORE PAVESE** 15-30 aprile 2005

Storie pavesi: La vita della cascina

La vita e le attività della cascina erano strettamente collegate ai cicli delle stagioni. Nell'autunno si dovevano arare i campi, smuovere la terra con l'aratro tirato dai buoi, dove possibile (nelle zone paludose tutto con la vanga e in quelle meno paludose l'aratro era tirato anche dagli uomini), concimare il terreno per fertilizzarlo e quindi procedere alle seminagioni.

In autunno avanzato nella cascina avveniva la spettacolare uccisione del maiale per ottenere salami, cotechini, lardo, salsicce, prosciutti. Durante l'inverno, quando la terra non necessitava di trattamenti particolari, anche la vita della cascina subiva un rallentamento e il lavoro dei dipendenti si riduceva alla manutenzione dei carri e degli innumerevoli attrezzi agricoli, allo spargimento del letame dopo le neviccate, ai lavori di riordino della cascina. Era sempre durante l'inverno che intere famiglie e squadre di lavoratori stagionali (*aventisi* o *piasè*), trovandosi senza lavoro, si recavano nei boschi a fare i boscaioli (*buscaio*).

Durante la primavera si iniziavano i lavori per preparare i terreni da adibire a risaie, si procedeva alla semina delle colture, in seguito ai primi tagli di fieno maggengo (*masèng*), alla monda e al trapianto del riso. In estate e fino ad autunno inoltrato, la cascina viveva il momento di massima attività che occupava bambini e vecchi per tutta la giornata fino a tarda sera.

QUANDO PARLANO I CONTADINI Le parole della vita rurale EMI Editrice in Pavia

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:

**SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI –
PANINI ALLA PIASTRA**

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*



**Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico**



Besate – Via Marangoni

**informazioni e prenotazioni: c/o
BAR oppure:**

02-90504034



New technology

News hi-tech

di Marco Gelmini

Nel 2006 nuovo sistema operativo targato Microsoft

È previsto per la fine del 2006 il nuovo sistema operativo targato Microsoft, che andrà a rimpiazzare l'ormai "vecchio" XP: si chiamerà "Vista", nonostante in questi anni fosse stato dichiarato dalla stessa Microsoft che il nome sarebbe stato "Longhorn". La prima novità sarà dunque nel nome, che non conterrà più riferimenti all'anno di uscita, né sigle particolari: in precedenza Microsoft aveva utilizzato in questo senso nomi come Windows 95, seguito poi da 98, Millennium (Me), XP.

È già online il sito di presentazione di questo nuovo sistema operativo: www.microsoft.com/windowsvista. Le principali novità, dando voce alle prime indiscrezioni, saranno legate ad un maggior semplicità nella configurazione di reti domestiche, una più ampia compatibilità con i pc portatili, finestre a grafica trasparente e cartelle del disco fisso aggiornate in base a filtri impostati dall'utente. Per quanto riguarda la versione server invece, il nome sarà effettivamente Longhorn, ma non sarà disponibile prima dell'inizio del 2007.

Playstation Portatile: ora disponibile anche da noi

Dal primo settembre è ufficialmente disponibile anche in Italia la nuova versione della console più venduta nel mondo: si tratta della Sony Playstation Portable, denominata PSP.

Questa nuova console sarà molto di più di un oggetto videoludico: permetterà di ascoltare musica e vedere film in digitale, grazie al lettore di Universal Media Disc, un formato simile al dvd di proprietà della Sony. Questi "dvd" hanno capacità pari a 1,8 GB e possono contenere in poco spazio una quantità infinita di video, foto, film, musica e, ovviamente, soprattutto videogiochi altamente evoluti. Il dispositivo dunque sarà l'oggetto del desiderio di ragazzi e giovani appassionati di videogames, ma anche di un pubblico più ampio interessato alle capacità multimediali della PSP.

La confezione contiene, oltre alla PSP, una custodia, una memory stick Sony da 32MB, le batterie ricaricabili, le cuffie con comandi a distanza, un adattatore e anche una cinghia da polso. Dopo anni di dominio del settore con il Game Boy della Nintendo, finalmente un nuovo contendente al trono della miglior console portatile.

Apple presenta un nuovo iPod

Alla consueta conferenza di San Francisco il proprietario di Apple ha presentato un nuovo modello di iPod, già oggi nei negozi anche in Italia e acquistabile online all'indirizzo store.apple.com. Nano, questo il nome del nuovo iPod, che andrà a sostituire il vendutissimo iPod Mini multicolore.

Questo nuovo dispositivo ha dimensioni ridottissime, pesa 45 grammi, ed è dotato di schermo a colori come il fratello maggiore. La batteria offre un'incredibile autonomia di 14 ore, ed è racchiusa in 7 millimetri (avete letto bene!) di spessore.

La novità sta sicuramente all'interno dell'iPod, in cui è scomparso l'hard disk fisico (presente in iPod e iPod mini) sostituito da una memoria flash, dalla capacità di 2GB o 4 GB. Come sempre, contemporaneamente al lancio del nuovo lettore mp3, Steve Jobs ha annunciato la piena disponibilità online di decine e decine di accessori per l'iPod Nano, dalle fasce da braccio alle custodie in lana.

Nel mercato dei lettori mp3, sia a memoria statica che a memoria flash, ormai molti concorrenti si sono fatti avanti (Creative, Samsung, Sony) e i prezzi stanno mostrando una leggera tendenza al ribasso. *M.G.*

Radio giornale

Elettrosmog. Da 40 anni immerso in campi magnetici potenti sono ancora vivo!

di Carlo Rolandi

Prevenire e studiare rimedi per tutte le forme di inquinamento è doveroso, ma è anche opportuno guardarci dagli "allarmismi con la coda" e dai "venditori di patacche" sempre in agguato per lucrare sulle spaventate credulità!

I pesi e le misure

Quando penso a certi zelanti ometti che vanno, muniti non si sa bene di quali strumentazioni, ad effettuare misure in prossimità delle antenne di radio Vaticana, rilevandovi intensità di campi elettromagnetici che dovrebbero essere causa di leucemie o altri terribili disturbi, non posso che rammentare il famoso detto Biblico - Evangelico "...stesso peso e stessa misura..." e considerare con tristezza quanto esso sia spudoratamente violato!

Nessuno si è mai premurato di venire a bordo di una delle navi mercantili Italiane, che pur sono parte dell'Italia e sulle quali lavorano cittadini che hanno gli stessi diritti di coloro che vivono a Milano o a Roma, per rilevarvi i famosi "millivolt/metro" che tanto turbano alcuni censori? Se si fossero degnati di farlo probabilmente avrebbero cambiato il sistema di misura perché i loro strumentini sarebbero letteralmente schizzati fuori dagli apparati. Quando trasmettevo in onda media o corta, con le antenne scoperte ed a pochi centimetri dalla mia testa, sovente si accendevano lampadine in cabine o alloggi anche molto distanti dalla stazione radio, a causa dell'energia a radiofrequenza che si irradiava con tale potenza da superare anche la schermatura metallica costituita dalle pesanti lamiere della nave! E che dire degli altrettanto potenti impulsi RADAR emessi in continuazione dall'antenna rotativa che opera nella tanto temuta banda X dei 10 GHZ? L'equipaggio che lavora in coperta viene investito implacabilmente dagli stessi treni di energia con i quali, nei forni a microonde, si arrostiscono le bistecche, senza che nessun "ente preposto", "authority", o altre figure di censori, "verdi" o ambientalisti di altro colore, abbiano mai trovato nulla da eccepire o abbiano provato a svolgere una accurata indagine per appurare quanti marinai o quanti Mmarconisti si siano ammalati per gli effetti della

continua a p. 16

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@alice.it

radiofrequenza.

Il grande bottegaio, ahinoi!, cambia il proprio peso e misura secondo il cliente con cui tratta e abbiamo veduti pesi ben diversi, ad esempio, per gli esperimenti nucleari che hanno sconvolto i deserti del Nevada e le terre della Nuova Zemlia e i fenomeni di radiazioni accidentali come quelli di Cernobyl: salutati con ammirazione i primi e trovati terrorizzanti i secondi, quasi esistessero radiazioni "buone" o "cattive", come pure "buone" vennero considerate le atomiche che annientarono le città Giapponesi e "cattive" le V2 tedesche che raggiunsero il suolo Britannico! Insomma di ladroni che urlano "al ladro" e di buoi che si scandalizzano per le altrui corna ne vediamo quotidianamente!

La misura dell' elettrosmog

Va subito detto che misurare il livello di radiofrequenza presente in una determinata zona non è cosa molto facile! Il fissare degli standard di misura è già assai problematico perché bisognerebbe tenere conto della gamma di frequenza oggetto dell'indagine, del tipo di antenna o di antenne con cui rilevare i segnali sotto misura e del tempo da considerare per rilevare una media delle potenze misurate.

Ho parlato di potenze, non di tensioni come d'uso corrente su certa stampa poco informata e poco desiderosa di fornire informazioni! Ciò che può provocare effetti, siano essi dannosi o meno, non è la tensione, ma la potenza, che come noto si misura in Watt o suoi sottomultipli, non in Volt! Quando sentiamo parlare di " Volt/metro " senza alcuna precisazione del carico resistivo su cui tale tensione viene letta, ci stanno vendendo la consueta dose di "aria fritta" e ci potrebbero dire, a loro piacere, che le misure sono "ampiamente entro i limiti" oppure "decisamente fuori dai limiti", come sovente sentiamo affermare con disinvolta arroganza in certi scoop televisivi, quando ci mostrano uno strumentino che dovrebbe misurare un non meglio precisato livello di elettrosmog.

Vediamo di precisare alcuni punti fondamentali: lo spazio è affollato da segnali radio di svariate frequenze e potenze; quando noi riceviamo un canale con il nostro televisore, alla antenna dello stesso televisore è presente una potenza che contiene tutte le informazioni audio e video del canale da noi sintonizzato! Si tratta di una potenza talmente piccola che sarebbero necessari milioni di canali televisivi tutti assieme per ottenere l'energia sufficiente ad accendere una minuscola lampadina, ma è pur sempre una potenza quella che ci permette la visione televisiva o l'ascolto radio, una potenza generata da una perturbazione del campo elettromagnetico naturale che il Buon Dio ha posto attorno al nostro pianeta e che lo stesso Buon Dio perturba generosamente con fulmini ed altri fenomeni indipendenti dalla nostra volontà e che nessuno, fino ad oggi, è riuscito a provare generino danni alle umane genti !

È pur vero che un fulmine può carbonizzare un malcapitato che ne venga direttamente colpito, ma non risulta che chi vive in zone temporalesche sia più soggetto ad ammalarsi di chi viva in aree prevalentemente serene: durante un forte temporale le strumentazioni per rilevare radiofrequenze potrebbero misurare livelli centinaia di volte superiori a quelli rilevabili in prossimità di RadioVaticana o di altri potenti complessi radiotrasmettenti, ma ovviamente sarebbe un tantino problematico per qualsiasi zelante ministro ordinare di cessare le emissioni al... Buon Dio !

Una misura della potenza media fra tutti i segnali elettromagnetici che possono trovarsi in un determinato punto della terra e che investano una determinata antenna (o un determinato gruppo di antenne per le diverse gamme di frequenze in considerazione) è teoricamente attuabile, anche se è problematico il fissare un criterio di misura standard.

Se utilizzassimo ad esempio un analizzatore di spettro disposto per ricevere contemporaneamente tutte le frequenze comprese tra pochi Kilohertz e qualche decina di Gigahertz, dovremmo anche fissare un tempo di attivazione, in minuti, ore o giorni necessario per tracciare una media della potenza complessiva rilevata. Se stabilissimo il tempo di attivazione di una settimana, ecco che potremmo dividere tutta la somma delle potenze ricevute dall'analizzatore per i secondi che compongono la settimana (604.800) e "scoprire" che, sempre a titolo di esempio, in quella zona e in quella settimana si è rilevata la

potenza media di un centesimo di milliwatt. Questo risultato cambierebbe sicuramente nelle settimane successive, a causa delle variazioni naturali delle condizioni di propagazione, del verificarsi di temporali, o della attivazione o disattivazione di trasmettitori, per cui la misura diverrebbe poco attendibile o comunque contestabile; ma per attenerci al pratico, se noi ci ponessimo ad effettuare una simile misura ad un chilometro da un potente impianto trasmittente (leggi Radio Vaticana o diffusione della RAI) potremmo rilevare una potenza molto inferiore a quella rilevabile all' interno di un affollato ristorante, ancorché molto lontano da antenne emittenti, ove una dozzina di persone usassero contemporaneamente il proprio telefonino!

In altre parole viene investito da una maggiore quantità di potenza un "telefonista" che adopera il suo apparecchio con l'antennina emittente a pochi centimetri dalla testa, che un abitante di un quartiere situato ad un chilometro o meno da un ripetitore irradiante qualche migliaio di Watt. La potenza irradiata da qualunque antenna diminuisce infatti immediatamente con la distanza: basti considerare che la tratta di un chilometro comporta una attenuazione di almeno 70 deciBel, per i quali un potente trasmettitore da 1000 Watt consegna ad un chilometro di distanza soltanto la modestissima energia di 0,1 millesimi di Watt, irrilevante rispetto alle centinaia di millesimi di Watt che investono la testa del "telefonista" in conversazione con il suo apparecchietto e addirittura insignificante se paragonata ai Watt che investono chi si trovi nell'area di un violento temporale!

La nocività delle onde radio: e' provata ?

È più che giusto indagare sugli effetti che le radiofrequenze possono provocare sulla salute delle umane genti e, perché no? degli animali, tutti più o meno soggetti alla loro influenza da quando il vecchio Guglielmo Marconi ci regalò questo straordinario mezzo tecnologico! Qualche studio è stato condotto da alcuni scienziati ed in diversi laboratori, senza che alcun risultato sia mai stato reso pubblico: siamo in buona sostanza ancora alle "impressioni" ed alle "ipotesi" più o meno manipolate o interpretate! Un solo studio abbastanza circostanziato ho potuto rilevare da fonte russa, relativo ad alcuni fenomeni manifestatisi sulle cellule umane sottoposte alle frequenze della "banda X", quella delle microonde attorno ai 10 Gigahertz su cui operano i radar, ma nemmeno da questo studio si sono potuti evincere dati certi su eventuali limiti di potenza da considerare pericolosa.

Ancora considerando gli effetti sulla pelle mia propria, vorrei sottoporre all'attenzione dei censori l'incontestabile fatto del mio pluriennale lavoro in una azienda produttrice di radar che mi vide a stretto contatto con potenti magnetron in banda X e di trasmettitori con cui calibrai qualche centinaio di antenne destinate ai caccia militari. Questo lavoro seguì e si intervallò con quello sulle navi mercantili, dove si accendevano lampadine, come già detto, a causa dei pazzeschi livelli di radiofrequenza !

Non è certo mia intenzione ergermi a difensore di Radio Vaticana o di altri complessi radiotrasmettenti, né di sostituirmi o criticare chi è preposto alla pubblica salute, tuttavia mi pongo a disposizione di quanti vogliono considerare il "fenomeno" dei miei 57 anni che ancora mi vedono esente da tumori o leucemie, fenomeno non molto raro se vengono presi in considerazione equipaggi e colleghi coetanei, che hanno avuta la mia stessa fortuna e che sono a tutt'oggi viventi ed in ottima salute! L'unione mondiale delle telecomunicazioni (ITU) non ha fino ad oggi fissati limiti di pericolosità sui livelli di radiofrequenza: l'Italia ne ha fissati alcuni con dei criteri che sembrano più orientati verso una "caccia alle streghe", anzi verso "alcune streghe", che impostati su valutazioni scientifiche; la ricerca di un certo equilibrio sarebbe auspicabile. C.R.

L'energia elettrica e i grandi dell'elettricità

di Carlo Rolandi

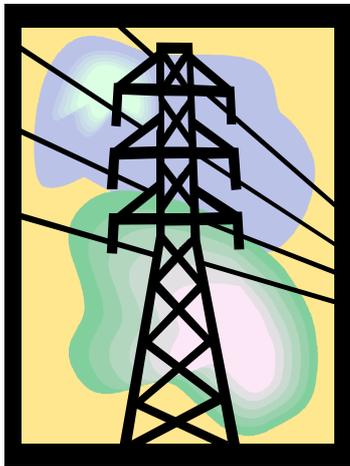
Questa seconda puntata dei grandi dell'elettricità è dedicata a Otto von Guericke.

Otto von Guericke, fisico tedesco nato a Magdeburg, dopo aver studiato legge a Leipzig e a Jena, e matematica e meccanica a Leiden ritornò a Magdeburg dove ricoprì l'importante carica di

borgomastro per ben 35 anni, e grazie alla sua carica amministrativa ebbe il vantaggio di avvicinare principi e imperatori interessandoli alle sue esperienze di fisica; ricevette in cambio aiuti ed appoggi per diffondere in tutta Europa le sue scoperte ed invenzioni. Nel 1672 pubblicò la sua unica opera intitolata "Experimenta nova (ut vocantur) Magdeburgica de vacuo spatio".

A seguito degli esperimenti di Evangelista Torricelli e di Blaise Pascal, von Guericke riuscì a creare il vuoto in un cilindro di rame per mezzo di un pistone ed una valvola, in questo modo realizzò la prima pompa aspirante (1654). Successivamente, in presenza dell'imperatore Ferdinando III a Regensburg, dimostrò l'immensa forza della pressione atmosferica. Fece costruire due emisferi di metallo cavi combacianti perfettamente, ed in uno dei due mise un rubinetto da cui si poteva estrarre l'aria per mezzo della sua macchina pneumatica. Via via che la pressione interna diminuiva, quella esterna atmosferica, non più completamente controbilanciata, comprimeva sempre di più l'uno contro l'altro i due emisferi. Restarono così tenacemente uniti, che neppure un tiro a otto cavalli da ciascuna parte riuscì a separarli; quando, però, si fece entrare nuovamente l'aria, essi si staccarono subito da soli.

Ma l'invenzione dell'illustre fisico che a noi più interessa, avvenuta nel 1660, è la prima macchina elettrostatica a strofinio che donò alla scienza elettrica. Un semplice cilindro di vetro ed un



panno di lana furono sufficienti per Gilbert per i suoi esperimenti. Otto von Guericke realizzò con un globo di zolfo una macchina più comoda e più potente. Lo zolfo è una sostanza che si elettrizza molto e facilmente strofinandolo. Ecco come descrisse la sua invenzione:

"Se a qualcuno piacerà, prenda una sfera di vetro che chiamano fiala, della grandezza del capo di un bambino; metta in essa dello zolfo pestato nel mortaio e avvicinandolo al fuoco, lo fonda alquanto; quindi, refrigeratolo, rompa il vetro e tolga il globo e lo conservi in un posto non umido ma asciutto. Se gli piace, vi pratichi un foro in modo che il globo possa essere ruotato mediante un'asta di ferro, ossia un asse: e in questo modo sarà preparato questo globo".

L'estremità di questo asse terminava in forma di manovella; questo dispositivo così ottenuto veniva sostenuto da due montanti. Ponendo in rotazione il globo e imponendovi il palmo asciutto della mano, il globo stesso si elettrizzava e attirava piccole e leggere lamine d'oro, di argento, pezzetti di carta ecc.; inoltre, se l'operatore era ben isolato da terra, a sua volta si elettrizzava.

Il fenomeno luminoso che si verificava durante lo strofinamento del globo di zolfo, cioè lo scintillio elettrico, aveva particolarmente occupato l'illustre fisico. È questo soprattutto quello che aveva potuto osservare nella sua macchina. Ma von Guericke fece nello stesso tempo alcune osservazioni che più tardi, sviluppate e variate, dovevano servire di base alla scienza elettrica.

Egli per primo notò questo importantissimo fatto, che un corpo leggero attirato dal globo di zolfo elettrizzato, non appena tocca questo globo, è tosto respinto. Aveva inoltre notato che nessuno di quei corpi leggeri, una volta respinti, potevano essere nuovamente attratti dal globo. Infine, aveva creduto di osservare che le pelurie della piuma e di altri corpi leggeri, allontanandosi dal globo, gli presentassero costantemente la stessa faccia.

Con i successivi fenomeni di attrazione e repulsione che il globo di zolfo elettrizzato esercitava sui corpi leggeri posti nella sua vicinanza, Otto von Guericke credette di vedere una perfetta imitazione delle attrazioni e delle repulsioni che il globo terrestre esercita sui corpi situati nel suo raggio d'azione. Egli pensava che la stessa causa determinasse, sia le piume respinte dal globo a presentargli costantemente la stessa faccia, che la Luna a mostrare sempre lo stesso emisfero alla Terra.

L'analogia tra le attrazioni elettriche e le attrazioni planetarie era inesatta, poiché l'attrazione planetaria è proporzionale alla massa dei corpi, mentre l'attrazione elettrica non è proporzionale che alla loro superficie. Ma se l'ardita comparazione azzardata dal fisico di Magdeburgo era inammissibile, il fatto della repulsione dei corpi leggeri dopo essere stati attratti dai corpi elettrizzati era vera.

Notò, inoltre, l'azione spiccata che hanno le punte nei fenomeni elettrostatici. È la prima osservazione del potere delle punte. Osservò che la virtù elettrica si può trasmettere a distanza. Così, mettendo un filo di lino a contatto con il globo di zolfo elettrizzato, von Guericke scoprì per primo il modo di trasmettere a distanza delle cariche elettriche, sebbene nel suo esperimento la distanza fosse di soli 67 centimetri, oltre che per mezzo dell'aria, come sino ad allora era da tutti creduto. È la prima osservazione della conducibilità elettrica.

Mezzo secolo dopo, Stephen Gray, fisico inglese, riuscì a trasmettere delle cariche elettriche alla distanza di circa 300 metri attraverso un piccolo filo metallico opportunamente isolato.

Infine, come prima accennato, riferì che se si eccita al buio il globo di zolfo, lo si vedrà rilucere come fa lo zucchero quando si pesta col pestello, confermando così l'osservazione della scintilla elettrica accennata 16 secoli prima dal comasco Plinio il Vecchio.

Nella terza puntata, parlerò di Benjamin Franklin. C.R.

BESATE

IN TIPICA CASCINA LOMBARDA



SI REALIZZANO

APPARTAMENTI DI VARIA METRATURA

PIANO TERRENO APPARTAMENTI CON GIARDINO DI PROPRIETÀ

PIANO PRIMO APPARTAMENTI CON ZONA NOTTE MANSARDATA

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. – C.so MATTEOTTI N° 56 –

ABBIATEGRASSO

TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliariesrl.biz

Arte a Besate



Piccole storie vere – Lo sconosciuto

di Amalia Nidasio

Tanti anni fa, in inverno veniva giù tanta neve e io restavo qui isolata senza vedere anima viva per settimane intere. Un giorno di gennaio suona il campanello. Sorpresa, vado alla porta e trovo uno sconosciuto. Avrà avuto una trentina d'anni, aveva uno sguardo mite e un aspetto mansueto. Vestiva dimessamente, portava una bisaccia a tracolla e invece di stivali ai piedi aveva pesanti scarponi. Aveva la barba fluente e i capelli lunghi sulle spalle di un bel colore castagno e questo mi meravigliò. In quel tempo i giovani avevano i capelli corti, ben pettinati all'indietro o all'umberta e tutti avevano il viso glabro. Gli chiesi: <<Ha bisogno di qualcosa?>> <<Sì, un bicchiere d'acqua.>>.

Trasecolai. Con quel gelo, con tutta quella neve che bastava allungare una mano, prenderne una manciata e dissetarsi, lui chiedeva un bicchiere d'acqua. Andai a prendere l'acqua, che lui bevve avidamente in una sola sorsata. Poi mi porse il bicchiere vuoto, mi sorrise, fece col capo un piccolo cenno di ringraziamento e se ne andò.

Io corsi in casa, posai il bicchiere e, presa da curiosità, corsi fuori, volevo vedere dove era diretta quella strana persona. Non c'era più. Girai attorno alla chiesa, verso il Ticino, verso il paese. Scomparso. La neve era gelata e non vi erano orme. Il giorno dopo chiesi alla gente della Cantarana, a quella della Cassinetta se avevano visto una persona così e così. Nessuno lo aveva visto.

Chi era? Da dove veniva e dove andava? È rimasto per sempre un mistero. A.N.

PRATICHE DI SUCCESSIONE
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



Foglia d'autunno

di Anonimo Besatese

Tu foglia d'autunno, cadi
leggera sul prato che t'attende,
quando eri viva davi ombra
e presenza ai passanti, ora da morta
t'associ alla terra per
generare nuove vite in primavera
alle tue sorelle.

Foglia, ti vidi da viva giocare
con il profumo dei fiori, e
il canto degli uccelli
ti donava la gioia. Ora riposi
in grembo alla terra, ma non sei
triste, ben conosci il tuo
valore perpetuo.

Tu, foglia d'autunno, sei vissuta
fra cieli e farfalle, fra boschi
e pianura, piangevi agli autunni
sorridente alle primavere.
Foglia, col tuo mutar di vita
dai gioia al mondo, finché
esso lo vorrà. 11-11-2004

Altra era

di Rosanna Scarlatini Gandini

Un'altra era è incominciata, un'era un po' strampalata
dove in un'altra dimensione mi sento calata
fra cielo e terra sono relegata, per essere in sintonia con chi
mi sussurra nel cuore mille parole.

Parole di gioia e d'amore, in un mondo che
ci fa restare senza parole...

Parole, parole, parole che sembran volare
sopra ogni cosa, sopra ogni altare...

Sembran parole sospinte dal vento
che si posano lievi per ogni dove
san curare quel male profondo
più vecchio del mondo...

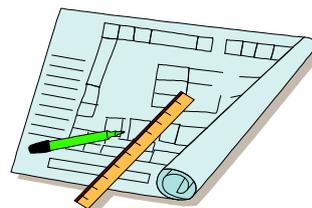
San cantare ad orecchi innocenti
le nenie di ere passate, di parole perdute nel tempo
quando il cuore, di nulla era contento
di un'era... che è passata, ma non cancellata.

Lasciando un poco di nostalgia
come tutte le cose che finiscono o se ne vanno via...
lasciando dietro di sé, solo una scia
di parole, parole, parole che in fretta corrono via!!! R.S.G.

13 gennaio 2003

Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati



Uff. Assoc: Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel. 02/90096280
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
Tel. 02/9050135
e-mail geom.beltra@libero.it

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Sabato 1° ottobre abbiamo abbinato il sabato dei piccoli in biblioteca con la giornata dei nonni ed è stata una mattinata davvero carina. Questo perché, insieme ai circa 20 bimbi, sono venuti anche i nonni, alcuni soli, altri in coppia, ma tutti ugualmente benvenuti. E sono stati attenti e partecipi alle canzoncine dei bimbi e hanno partecipato ai giochi. Una cosa molto bella è stata l'attenzione dei bimbi ai racconti di alcuni nonni e nonne. Una nonna ha raccontato la storiella del pappagallo a cui la cameriera aveva cucito il sedere: "Loreto cucusi" e una filastrocca sulle dita della mano; un nonno Ettore ci ha parlato un po' dei bimbi del Rwanda, paese africano in cui lui, con altri nonni, si reca una volta l'anno per dare una mano dove c'è più bisogno.

Poi come ospite d'onore abbiamo avuto una bis-nonna, Luigina, che ci ha deliziato con i suoi scioglilingua e filastrocche - che ricorda molto bene - in italiano e in dialetto. Altri nonni, più discreti, non hanno parlato molto ma hanno scaldato l'ambiente con la loro presenza partecipe. Grazie a tutti per questi bei momenti. I nonni sono figure molto importanti nella vita dei bimbi, quelli vivi per la loro attiva presenza, e quelli che non ci sono più per la memoria che si fa di loro in famiglia, perché i bimbi prendano coscienza delle proprie radici, per un sano senso di appartenenza. Ecco un elenco di alcuni titoli di libri che parlano di bimbi e di nonni, che si possono trovare in biblioteca e che consiglio di leggere ai bimbi che sanno farlo, ma anche ai genitori e, se possibile, ai nonni di leggerli insieme a loro:

- IL BELLO DELLE NONNE
- MIO NONNO ERA UN CILIEGIO
- NONNO TANO
- UN'ESTATE COL NONNO
- MATTIA E IL NONNO
- NONNINA (solo per i più grandi)
- LA MIA FAMIGLIA

E ora cercherò di ricordare una delle filastrocche scioglilingua di Luigina

<<Un re-bifé-bisconte-miné aveva una figlia-bifiglia-bisconte-miniglia.

La figlia-bifiglia-bisconte-miniglia del re-bifé-bisconte-miné aveva una passera-bisbissera-bisbassera.

E le voleva molto bene. Un giorno un uomo-tignoso-rognoso-peloso vide la passera-bisbissera-bisbassera della figlia-bifiglia-bisconte-miniglia del re-bifé-bisconte-miné e decise che la voleva per sé. E l'uomo-tignoso-rognoso-peloso andò dunque dal re-bifé-bisconte-miné e gli disse: "voglio la passera-bisbissera-bisbassera di tua figlia-bifiglia-bisconte-miniglia, perché me ne sono innamorato" Ma il re-bifé-bisconte-miné offeso gridò all'uomo-tignoso-rognoso-peloso: "Vattene, o uomo-tignoso-rognoso-peloso, nessuno avrà mai la passera-bisbissera-bisbassera di mia figlia-bifiglia-bisconte-miniglia, finché io sarò il re-bifé-bisconte-miné" E così l'uomo-tignoso-rognoso-peloso se ne andò dal regno del re-bifé-bisconte-miné senza la passera-bisbissera-bisbassera della figlia-bifiglia-bisconte-miniglia del re-bifé-bisconte-miné>>. Si potrebbe anche proseguire ma io direi che ce n'è abbastanza se la volete imparare. Ciao a tutti, vi aspetto in biblioteca, genitori, e nonni, ad accompagnare i vostri bimbi nel magico mondo dei libri. Pinu P.R.

Biblioteca scolastica/sezione genitori

Sintesi degli articoli apparsi su "Piazza del Popolo"

Saper ascoltare... e comunicare

(Vivere i valori in famiglia)

di Francesca Bonetti

Educare è sicuramente un'arte, un intervento delicato e complesso che richiede non solo competenze tecniche, ma soprattutto attenzione, sensibilità e capacità creativa.

Significa aiutare un individuo a crescere e a sviluppare quelle capacità che gli permetteranno in futuro di diventare autonomo ed indipendente.

In particolare per i genitori vuol dire adoperarsi per coltivare la personalità dei propri figli, fino a guidarli alla scoperta del modo più adatto di porsi di fronte ai problemi della vita.

D'altra parte la famiglia si caratterizza principalmente per la qualità delle *relazioni interpersonali* e dei *processi di scambio* che la fanno essere un'insostituibile *comunità d'affetti*, nella quale si intrecciano la dimensione individuale, familiare e culturale.

Ma il suo impegno formativo costituisce anche un'importante occasione per rilanciare i valori, come afferma H.G. Gadamer: "La salvezza dell'umanità dipende dalla consistenza della famiglia, dalla forza che questa ha di trasmettere al bambino i valori, il senso della libertà, la gioiosa importanza della cultura".

I genitori, grazie a quel *legame d'amore* che si sperimenta nella quotidianità, possono provvedere in modo responsabile alla crescita armonica ed equilibrata dei propri figli, attraverso una serie di *decisioni fondate* su di un panorama di valori, intesi non solo come contenuti, ma soprattutto come modi di porsi di fronte alla vita.

Ci ricorda J. Maritain che "anche ad un livello più modesto, la natura della vita familiare ha i suoi modi spontanei di

continua a p. 20

Cascina Carenna
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele

alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

compensare in un certo modo i suoi fallimenti, i suoi propri processi spontanei di *autoregolazione* che niente può sostituire e che fornisce al fanciullo una formazione morale ed un'esperienza d'amore reciproco il quale, per quanto inadeguato sia, non può essere sostituito da alcuna cosa". Solo quando ciascuno si sente amato, diventa egli stesso capace di amore e "non solo amore nei confronti degli altri, ma anche di amore per la cultura, vissuta attraverso i suoi genitori, inclusi quegli ideali morali e spirituali a cui essi credono. La coscienza si forma molto presto attraverso il rapporto con le persone più prossime. È per questo motivo che dipende innanzitutto dai genitori quali convinzioni e valori acquisisce un giovane".

(Bresinka , Morale ed educazione, Roma, Armando 1994).

Dunque la validità dell'intervento educativo familiare si fonda proprio sul *confronto* con persone adulte umanamente formate, portatrici con la propria testimonianza di valori concreti e per questo raggiungibili.

Di certo non si tratta di astratte indicazioni, ma nel complesso di uno stile di comportamento che rende compartecipi delle fatiche fin da piccoli.

Il senso del tempo, lo stare bene insieme come vivere in tranquillità, condividere le responsabilità e conservare i ricordi costituiscono i valori concreti nei quali credere.

In famiglia e con la famiglia si impara a vivere non solo la comprensione, ma soprattutto il conforto della vicinanza che solo un affetto sincero può infondere.

In essa si sperimenta la vera felicità non come assenza di problemi, bensì come insostituibile risorsa di forza a cui attingere per affrontarli.

Una famiglia armonica sa trovare il coraggio di condividere non solo le gioie ma anche le ansie ed i problemi con equilibrio ed assoluta onestà.

Dunque i genitori possono creare le migliori condizioni per sperimentare il valore stesso della felicità come impegno da costruire giorno dopo giorno lontano dai falsi miti proposti dalla cultura di massa.

Ma una vera condivisione, rispettosa dei vissuti personali, fonte di autentica serenità presuppone innanzitutto la capacità di *ascoltare* e ciò necessita di calma profonda per percepire non solo le parole che troppo spesso nascondono i significati più veri, ma anche il linguaggio del corpo e soprattutto il silenzio.

L'ascolto diventa un valore quando consente di entrare in contatto con i sentimenti più profondi, le emozioni più difficili da esprimere e le paure inconfessabili.

Poiché non sempre i figli sono disponibili a comunicare con chiarezza i propri sentimenti occorre aiutarli assicurando loro lo spazio ed il tempo necessari affinché ciò possa avvenire.

Ma soprattutto bisogna combattere la perenne mancanza di tempo dovuta alle tante difficoltà della vita quotidiana ed anche la paura legata ai problemi.

Saper ascoltare presuppone anche saper comunicare in modo autentico.

La comunicazione come l'ascolto risulta essere molto complessa quando tiene conto delle inclinazioni personali, perché implica non solo attenzione al linguaggio verbale, ma anche a quello gestuale.

Il secondo è sicuramente più immediato ed esprime meglio le emozioni perché meno sottoposto al controllo della volontà.

Ma nella comunicazione in generale è fondamentale che non ci sia contraddizione tra i due linguaggi, altrimenti rischia di risultare confusa.

Anche in questo caso è necessario che ci sia da parte dell'adulto chiarezza e univocità nel trasmettere il messaggio e soprattutto coerenza in ciò che si intende condividere.

I figli hanno bisogno di percepire che i genitori sanno capire a fondo le proprie esigenze e sono in grado di rassicurarli.

Creare un ambiente favorevole alla comunicazione vuol dire sostanzialmente permettere loro di esprimere tutto quanto sentono e di consigliarli come se ci si mettesse nei loro panni.

Tenere conto di ciò che avviene nella relazione di ascolto e comunicare in modo autentico sono condizioni imprescindibili che permettono non solo di consolidare i rapporti familiari, ma anche di capire fino in fondo la natura delle richieste dei propri figli.

Del resto la sostanza della comunicazione comporta non solo una semplice condivisione di beni, ma soprattutto il *rispetto per sé e per l'altro*, la compartecipazione a progetti, lo sviluppo interiore ed il reciproco aiuto di fronte ai problemi della vita.

Non servono soluzioni già pronte per liquidare in maniera superficiale i problemi, ma attraverso il dialogo sincero si può trovare il coraggio di costruire una storia di fiducia e confidenza che può contrastare ogni difficoltà.

L'educazione alla comunicazione consente di cogliere la profondità del proprio essere e quindi di vivere in maniera critica la realtà, facilitando l'incontro vero con i valori, inteso come conquista nel tempo.

Inoltre le forme spontanee di rispetto reciproco tendono a generalizzarsi nel rispetto della persona e dei suoi valori e nella considerazione di se stessi sotto il profilo dei valori altrui e cioè della diversa prospettiva da cui ogni persona deve considerare gli altri. (M.L. De Natale, Genitori ed insegnanti, Vivere i valori, Editrice La scuola).

Ma i genitori offrono anche un esempio di come possono essere valutati i valori provenienti dall'esterno, vagliandone l'efficacia attraverso l'accettazione o il rifiuto e quindi compiendo un importante sforzo di "mediazione personalizzata", che promuove la formazione dello spirito critico dei propri figli.

Quando interagiscono le tre dinamiche degli affetti, del dialogo e della comprensione si pongono le basi per l'acquisizione della coscienza personale.

In particolare sul piano affettivo prendono corpo i sentimenti di accettazione e sicurezza, sul piano relazionale il dialogo rafforza l'esperienza del confronto e della reciprocità, l'apertura alla comprensione stimola la capacità di condividersi con l'altro.

Queste tre componenti sono proprie di una famiglia che si impegna a pianificare costantemente mete e finalità della vita in comune, non solo nella sfera privata ma anche sociale.

L'adulto deve saper guidare i giovani verso l'acquisizione della sicurezza per affrontare gli avvenimenti in maniera critica, scegliendo i processi di socializzazione più adeguati ed i valori che danno un significato profondo all'esistenza.

La crescita sarà segnata dalla conquista della libertà personale non acquisita una volta per tutte, bensì coltivata con pazienza ed anche costante preparazione.

È a questo punto che i figli imparano ad andare oltre l'ambiente familiare, aprendosi alla realtà sociale senza lasciarsi omologare da falsi stereotipi, ma affermando con rispetto e dignità il valore del proprio stile di vita.

Solo così i giovani possono scoprire il valore di quella che E. Fromm ha definito la "*dimensione dell'essere*" che consiste nell'impiego produttivo delle proprie capacità, nel coltivare lo spirito critico e l'autonomia e nella condivisione di sé con gli altri, valorizzando la propria identità.

Come afferma M L De Natale " La famiglia, oggi, infatti, deve vivere la sua funzione genitoriale non solo nei riguardi dei figli e dei componenti della rete familiare, ma anche in senso etico e simbolico, nei riguardi delle altre istituzioni sociali che vanno non solo utilizzate o sfruttate, ma anche stimolate, sostenute e nutrite, secondo una nuova prospettiva di cittadinanza educativa. Se non è giusto generare figli senza impegnarsi ad educarli, non si può educarli senza offrire loro un passaggio sufficientemente sicuro verso l'esterno". F.B.

Bibliografia:

- **Maria Luisa De Natale, Genitori ed insegnanti (vivere i valori) , Editrice La scuola, 1999;**
- **Maria Luisa De Natale, Adulti in cerca di educazione, Vita e pensiero, 2001;**
- **Vincenzo Maiolo, L'occhio del genitore, Erickson, 2001;**
- **Fulvio Scaparro, La bella stagione (Dieci lezioni sull'infanzia) Vita e pensiero, 2003;**
- **Pina Tromellini, Un corredo per la vita, Salani editore, 2002.**

Breve storia del jazz - III

di Massimo Maddé

(continua dal numero precedente)

21. COOL JAZZ: A differenza del *jazz tradizionale*, vissuto vent'anni, il *jazz moderno*, e ancora oggi è così, ha nel corso della sua storia una continua nascita di nuovi aspetti musicali, dove le differenze fra la cultura nera e quella bianca si abbracciano fra loro per poi di nuovo dividersi per creare soluzioni sempre più diverse. Definita la risposta intellettuale "bianca" all'eccessiva esplosione "nera" del *be bop*, il *cool jazz*, grazie soprattutto al pianista *Lennie Tristano* e all'arrangiatore *Gil Evans*, diventa un grande laboratorio, dove l'improvvisazione del *jazz* si trova a contatto con certi elementi dell'accademismo classico.

22. EAST COAST: Anche negli anni cinquanta, New York continua a rimanere la capitale del *jazz*. Nella metropoli si moltiplicano di continuo gli incontri fra vari musicisti che giungono da ogni parte del mondo. Ogni stile musicale, viene catturato, smembrato e reso più originale. Il mitico trombettista *Miles Davis* (presentato sulle scene jazzistiche durante il *be bop* da *Charlie Parker*), diventerà il nuovo re della musica afroamericana, in lui, già notevole solista e compositore, oltre che leader dal polso duro, molti giovani vedranno la strada maestra da seguire. Altro importante compositore e leader da ricordare è l'originalissimo pianista *Thelonius Monk*, un vero e proprio pozzo di idee, e sempre più nuove.

23. HARD BOP: L'*hard bop*, ennesima trasformazione della musica afroamericana, viene considerata la prima grande riscossa del popolo nero nei confronti del dominio musicale dei bianchi. Nato verso la metà degli anni cinquanta, l'*hard bop*, ancora oggi è il genere musicale jazzistico più in voga e che più di ogni altro ha racchiuso in sé tutti gli aspetti che il *jazz* ha partorito. Fra i tantissimi musicisti, uno più importante dell'altro, ricordiamo i batteristi *Art Blakey* e *Max Roach*, i sassofonisti *John Coltrane* e *Sonny Rollins* e il trombettista *Clifford Brown*, che con *Roach* formò uno dei migliori complessi che la storia del jazz ricordi.

24. WEST COAST: La costa occidentale degli Stati Uniti d'America, fu quella più colpita, dal punto di vista musicale, dal *cool jazz*. Una più forte presenza di artisti bianchi fece sì che il *bop* nei suoi due diversi modi di essere, a fatica giungesse sulle coste del Pacifico. Erano comunque di notevole statura i musicisti che seguirono questa espressione del *cool jazz* chiamata *west coast*. E artisti del calibro del trombettista e cantante *Chet Baker* con il sassofonista *Gerry Mulligan* e il loro quartetto lo hanno pienamente dimostrato.

25. LATIN JAZZ: Ormai il mondo occidentale è padrone di tutti gli sviluppi musicali che le varie civiltà hanno generato. L'immigrazione verso gli USA, da parte delle popolazioni latinoamericane, porterà ulteriori colori ad una musica *jazz* sempre più internazionale. Cuba, Puerto Rico, Argentina e soprattutto Brasile, saranno le nazioni che più di altre offriranno le loro musiche e colori al *jazz* degli inizi anni sessanta. Il sassofonista *Stan Getz* sarà l'artista che meglio sfrutterà questo periodo.

26. SOUL JAZZ: Fortemente influenzato dal diretto discendente del *rhythm & blues*, il *soul*, e in risposta al *latin jazz*, vede la luce una trasformazione dell'*hard bop* più eccitante e più vicina al *blues* e alle sue radici, lo *spiritual* e il *gospel*, il *soul jazz*, dove forti cadenze ritmiche accentuano di più il totale abbandono dei musicisti a lunghe cavalcate solistiche, che infiammano il pubblico. Il pianista *Horace Silver* e il sassofonista *Cannonball Adderley*, sono sicuramente i personaggi più influenti del *soul jazz*.

27. FREE JAZZ: Gli anni sessanta sono anche il periodo dove la popolazione nera prende più coscienza e capisce che la libertà e l'uguaglianza si otterrà solo con forti manifestazioni, dove si allargherà l'insoddisfazione degli afroamericani. Il *free jazz* abbraccia perfettamente questo periodo di lotte che gli USA stanno vivendo. Anche se pochissimi musicisti si sono esplicitamente identificati nella protesta della popolazione nera, è anche vero che ancor più del *be bop*, il *free jazz* ha realmente

urlato tutta l'africanità e spontanea espressività che il *bop* mai era riuscito a fare. Vengono abbracciate culture di molti paesi, i colori delle composizioni, si esaltano lungo le avventure solistiche dei musicisti che a turno sputano sul pubblico un urlo di rabbia e drammaticità. I sassofonisti *Ornette Coleman* e *Archie Shepp* e i pianisti *Cecil Taylor* e *Sun Ra*, sono fra i massimi esponenti del periodo.

28. CHARLES MINGUS: Se *Duke Ellington* è il musicista più rappresentativo del periodo iniziale della musica *jazz*, il suo giusto erede è il contrabbassista, compositore, arrangiatore e leader *Charles Mingus*. Artisticamente, *Mingus*, nasce con il *be bop*, anche se è stato il vibrafonista di *swing* *Lionel Hampton* a lanciarlo nel mondo del *jazz*, egli continua con forte amore il lavoro iniziato da *Ellington*, alla ricerca della totale espressività della musica afroamericana. I suoi "Jazz Workshop", diventeranno famosissimi e saranno trampolini di lancio per molti musicisti. Affronterà con estrema concentrazione ogni nuova evoluzione, si abbandonerà a influenze sonore di ogni colore. E sempre presente sarà il suo possente contrabbasso, un sostegno ritmico e armonioso come pochi hanno saputo fare.

29. NEW THING: L'onda d'urto del *free jazz* non abbandona la scena jazzistica, anzi, viene abbracciata anche da musicisti bianchi, e non solo quelli statunitensi, anche in Europa, si alzano le urla degli improvvisatori radicali. Il *jazz* in questo periodo è più che mai la vera voce di protesta contro ogni forma di dittatura. Le composizioni, le improvvisazioni, l'abbigliamento, l'utilizzo della poesia e il forte senso di libertà sono alla base di questa più anarchica manifestazione del *free jazz*, che è la *new thing*. Il cornettista *Don Cherry*, il sassofonista *Albert Ayler*, la tastierista *Carla Bley* e il contrabbassista *Charlie Haden*, sono i musicisti che meglio incarnano questa nuova fase del jazz.

30. FUNKY JAZZ: Più vicino all'*hard bop*, che ai nuovi atteggiamenti che stavano prosperando sempre più nel *jazz*, il *funky jazz*, è sicuramente un altro eccezionale aspetto della comunque forte negritudine che la musica afroamericana ha in sé. Vero erede del *soul jazz*, il *funky jazz* si caratterizzava per un fortissimo senso del ritmo più sfrenato e ossessivo. Chitarra e organo, diventano due strumenti fondamentali per la nuova scena jazzistica, quasi inseparabili. I trombettisti *Lee Morgan* e *Donald Byrd* insieme all'organista *Jimmy Smith* ottengono, con il loro caldissimo sound, un successo incredibile.

31. AACM: Un'altra eccezionale dimostrazione dell'influenza musicale che il *free jazz* e la *new thing* stavano avendo nella cultura musicale afroamericana, si ebbe in una città già stata culla di grandi innovazioni per il *jazz*, Chicago. Il pianista e compositore *Muhai Richard Abrams*, fonda l'"Association for the Advancement of Creative Music", dove non era solo importante l'apporto musicale dei musicisti, ma li si coinvolgeva in altre attività artistiche che facevano parte di un preciso processo d'identificazione verso la creazione di una società realmente libera. La musica suonata dagli artisti dell'AACM, è un canto ricco di mille sfumature, che fanno riferimento all'Africa e ai suoi tamburi, alle innovazioni radicali della nuova scena musicale colta europea, abbraccia il *rhythm & blues* e il *free jazz*. Oltre ad *Abrams*, ricordiamo, il mitico e coloratissimo complesso degli *Art Ensemble Of Chicago* e il sassofonista e compositore *Anthony Braxton*.

32. JAZZ ROCK: Verso la fine degli anni sessanta, era già successo anche nel *funky jazz*, il jazz s'innamora dei suoni elettrici. *Miles Davis*, stravolge la scena jazzistica, producendo con i suoi sempre più larghi gruppi, delle lunghissime composizioni, dove a turno i solisti cavalcano su un tappeto sonoro ossessivo, con continui cambi di ritmo e un fondale sonoro elettrico. Seguiranno le sue orme moltissimi artisti, forse più convinti dal successo commerciale che dall'innovazione artistica, dato che pochi realmente, una volta finita la novità, proseguiranno con successo la loro carriera, evolvendo la loro arte in altri aspetti musicali. Un nome per tutti: i *Weather Report*, complesso nato dalle idee musicali di due discepoli di *Davis*, *Wayne Shorter* e *Josef Zawinul*. M.M. (continua)

LA MEDIATECA DI "PUNTO DI VISTA"

Sfoggia il catalogo dei nostri film in DVD e VHS:

www.fondocinema.it

Prenota subito i tuoi film preferiti:

www.fondocinema.it/fc-istruziononline.htm

Le novità di questo mese in DVD

- 01/10/2005 Garage, II USA 1919
- 01/10/2005 Rustico, II USA 1919
- 01/10/2005 Carcerato n. 13, II USA 1920 (2)
- 01/10/2005 Spaventapasseri, Lo USA 1920
- 01/10/2005 Vicini, I USA 1920 (2)
- 01/10/2005 Settimana, Una USA 1921 (2)
- 01/10/2005 Alla ricerca di Nemo USA 2003
- 08/10/2005 Miseria e nobiltà Italia 1954
- 08/10/2005 Schindler's List USA 1993
- 09/10/2005 Vicini, I USA 1920 (3)
- 09/10/2005 Calma, signori miei! / Palla n. 13, La USA 1924 (2)
- 09/10/2005 Navigatore, II USA 1924
- 09/10/2005 Io... e il ciclone USA 1928 (3)
- 09/10/2005 Nata libera GB 1965
- 21/10/2005 Charlot soldato USA 1918
- 21/10/2005 Come si fanno i film USA 1918
- 21/10/2005 Prestito, II USA 1918
- 21/10/2005 Vita da cani USA 1918 (2)
- 21/10/2005 Charlot in campagna USA 1919
- 21/10/2005 Giornata di vacanza, Una USA 1919
- 21/10/2005 Charlot e la maschera di ferro USA 1921
- 21/10/2005 Giorno di paga USA 1922
- 21/10/2005 Pellegrino, II USA 1923
- 21/10/2005 The Chaplin Revue USA 1959
- 21/10/2005 My Fair Lady - Edizione speciale USA 1964
- 21/10/2005 Blow-Up GB/Italia 1966
- 21/10/2005 Morte a Venezia Italia 1971
- 21/10/2005 Amarcord Italia 1973
- 22/10/2005 Sciopero URSS 1925
- 22/10/2005 Nulla sul serio USA 1937
- 23/10/2005 Rebecca / Prima moglie, La USA 1940 (2)
- 23/10/2005 Io ti salverò USA 1945

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Fantasia e varietà delle forme naturali. Per muoversi meglio e più velocemente sul terreno, l'uomo ha inventato la ruota. E le ruote, si sa, pur se possono differenziarsi molto tra di loro, si somigliano assai più che non i piedi, per via della circolarità che le accomuna. In infiniti casi, infatti, un piede si differenzia da un altro non solo nella mole, ma anche nella qualità della forma.

Prima ti amavo come una persona viva; ora ti amo come una persona morta.

Chi pagherà le sofferenze del mio cane morente? Le religioni hanno sempre vaticinato ricompense e riscatti per l'uomo. Ma io sto parlando di un essere non umano che sta oggettivamente soffrendo e per il quale non è "previsto" niente. In quale modo il cosmo, o Dio, si faranno carico di queste elargite sofferenze? L.V.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Spaghetti con tonno e olive nere (per 4 persone)

- 300 grammi di spaghetti
- 1 scatola grande di tonno all'olio
- 1/2 bicchiere di olio extravergine
- 2 spicchi d'aglio
- una confezione minima di olive nere snocciolate
- 1/2 vasetto di pelati
- prezzemolo

Mettete in una pentola per il sugo l'olio e l'aglio. Appena l'aglio imbriondisce versate il tonno dopo averlo ben scolato del suo olio. Sbriciolatelo con una forchetta, unite il pomodoro e 1/2 bicchiere d'acqua.

Cuocete per 15 minuti, poi mettete le olive e il prezzemolo ben tritato e chiudete il gas. Intanto avrete cotto gli spaghetti in acqua poco salata perché il sugo è saporito.

Niente parmigiano.

Torta di noci o nocciole (per 4 persone)

- 150 grammi di zucchero
- 3 uova
- 150 grammi di burro
- 70 grammi di noci o nocciole
- 1 bustina di lievito

Mettete la frutta secca nel frullatore e dopo averla tritata mettetela in una ciotola. Aggiungete il burro a pezzetti e lo zucchero amalgamandoli bene. Incorporate la farina e il lievito. Versate il tutto in una teglia già imburata e infarinata.

Mettete in forno per 35-40 minuti a 180°.

Toglietela dal forno e una volta fredda mettetela su un piatto di portata e cospargetela di zucchero a velo.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Scozia, Harry&co.

di Valeria Mainardi

Meglio di un sogno... ecco l'effetto del viaggio sul "The Jacobite" Steam Train, ovvero il fratello maggiore del "Hogwarts Express"!

Approfittando della mia avventura scozzese, eccomi a ricercare Harry, Hermione e Ron. Il treno chiamato "The Jacobite" è un treno a vapore che dà la possibilità di effettuare un viaggio da sogno.

Parte da Fort William, ai piedi del Ben Nevis, la più alta montagna scozzese e all'inizio delle cosiddette Highlands, arrivando a Mallaig, sull'Oceano. Il viaggio è di 42 miglia, e si impiega una giornata intera per questa visita; il passaggio, infatti, è per un solo treno e si ha l'opportunità, giunti a Mallaig, di fermarsi un paio d'ore per rifocillarsi e sgranchirsi le gambe, oltre che per visitare questa piccola cittadina importante per la pesca e punto di imbarco per la romantica isola di Skye!

Il percorso è incredibile (...e anche di più!), si aprono agli occhi alcuni dei più bei colori che la terra Scozzese sa offrire, le calde tonalità del marrone, le diverse sfumature del verde, la beltà dei laghetti più o meno grandi e profondi che si rivelano all'orizzonte... con tutte le storie e le leggende ad essi legate, come i fratellini di Nessy"; luoghi che hanno comunque segnato la storia della Scozia.

Uno di questi è il monumento di Glenfinnan (Gleann Fhionnain), che in realtà è conosciuto, in effetti, più che per l'importanza storica, per il viadotto di 21 archi che offre uno spettacolo incredibile e che soprattutto è stato immortalato nella leggenda di Harry Potter. Infatti per le riprese dei film del maghetto questo percorso ha visto la creazione del Hogwarts Express, il magico treno che accompagna gli aspiranti maghi da Londra a Castello.

I due treni sono molto simili e il fischio della locomotiva e il fumo che ogni tanto appare dai finestrini (soprattutto dopo l'uscita dalle gallerie!) ci riporta esattamente nel film.

Rivedendo le fotografie, ci si abbandona alla beltà di quei luoghi, e ad ogni foto si pensa che si avrebbe potuto farne un'altra, per immortalare il momento...

Un'avventura magica, insomma, degna di aspiranti seguaci di Harry&co.!!! V.M.



Differenze fisiologiche fra uomo e donna

di Marco Pierfederici

La donna presenta uno scheletro più fragile e un tessuto adiposo sottocutaneo più sviluppato. Inoltre ha una muscolatura meno potente dell'uomo di circa il 25%. La percentuale del grasso totale è più alta nella donna: uomo 10/20%, donna 20/30%.

La massa muscolare scheletrica nell'uomo è di circa il 40% del peso totale, nella donna del 34%; per cui, in rapporto al peso totale corporeo, la donna ha meno muscolatura, più grasso corporeo e scheletro più fragile. Se rapportati però al peso corporeo meno quello della massa muscolare, la differenza è minore.

Per quanto riguarda le articolazioni femminili, queste hanno una maggior ampiezza di movimento per una iper-lassità dei legamenti: questo è un elemento negativo in alcuni sport, ma positivo in altri, come la danza, il pattinaggio e la ginnastica.

L'esercizio fisico influisce sull'apparato cardiovascolare perché diminuisce la pressione arteriosa massima e minima, aumenta la gittata sistolica del cuore e la irrorazione del muscolo cardiaco; influisce anche sull'apparato respiratorio, perché aumenta la capacità vitale, la **VEMS** (cioè massimo volume respiratorio al secondo) e la ventilazione polmonare massima. Per quanto riguarda l'apparato locomotore, l'esercizio fisico aumenta la massa muscolare nonché la forza di contrazione. E infine agisce sui metabolismi lipidico e glucidico e riduce la massa adiposa.

Metodica consigliata per uno sport o attività motoria

1. Indagare se si è al primo impatto o si è già fatta un'attività sportiva nell'età giovanile (sarebbe opportuno un incontro con un medico dello sport per individuare anche il tipo di sport consigliato).
2. L'attività di base è la marcia, ovvero:
 - le passeggiate a piedi;
 - la ginnastica a corpo libero;il tutto praticato con intensità adatte al soggetto ed alle sue condizioni (attenzione: la marcia non è indicata per le portatrici di artrosi agli arti inferiori, perché con questa attività le articolazioni portano il peso del corpo. Prima si consiglia di perdere qualche chilo).
3. La bicicletta va bene per tutte, perché il peso del corpo lo porta la bici.
4. Il nuoto, fatto qualche volta alla settimana, a seconda della comodità della piscina e della voglia di farlo.
5. Ottimi anche sci di fondo e golf, logicamente non semplici da praticare, perché lo sci di fondo lo si può fare solo in montagna e sia l'uno che l'altro sport, per dare risultati apprezzabili, andrebbero praticati non meno di due-tre volte alla settimana.

Praticamente e principalmente lo scopo dell'attività motoria è quello di contrastare l'invecchiamento.

Secondo studi eseguiti nella scuola di medicina dello sport dell'Università di Milano la donna è nettamente penalizzata rispetto all'uomo in tutte le prestazioni sportive sia aerobiche che anaerobiche, ossia sia di potenza che di resistenza. Sempre secondo questi studi la massima energia disponibile risulta inferiore nella donna per la minor massa muscolare. Il massimo consumo di ossigeno è inferiore a quello del maschio coetaneo, e minori sono anche la concentrazione di emoglobina e la massima gettata cardiaca.

Ora questi studi hanno acquistato più validità. Negli ultimi anni difatti le prestazioni della donna, pur sempre inferiori a quelle dell'uomo, sono notevolmente migliorate e la differenza tra i due sessi tende ancora a diminuire. Dipenderà anche dalla voglia di parità e dall'aumento antropometrico della donna, ma soprattutto da quest'ultimo. Saranno i farmaci, speriamo sempre leciti, ma negli ultimi anni l'atleta donna si è avvicinata al maschio, specie negli sport di resistenza e abilità.

Effetti del ciclo mestruale sull'attività fisica

Nel periodo mestruale e premenstruale si verifica nella donna una ritenzione idrica che dovrebbe aumentare il peso corporeo. Attualmente le donne che praticano sport sono molto seguite, accettano i consigli, con tutto quel che segue. Il periodo mestruale dovrebbe comunque rappresentare una fase ottimale in cui i

risultati sembrano favoriti dall'azione follicolinica che facilita l'adattamento allo stress, realizzando un miglior rendimento muscolare,

Negli ultimi anni in tutti gli sport femminili si ha effettivamente un miglioramento dei risultati ed un avvicinamento delle donne allo sport.

Sport e gravidanza

È dannoso il proseguimento dell'attività sportiva dopo la 17^a settimana per rischio di aborto. Senza tema di smentita posso comunque terminare questo scritto dicendo che l'attività fisica in gravidanza è necessaria per migliorare gli atteggiamenti scorretti della colonna vertebrale dovuti al peso addominale che accentua la lordosi fisiologica. *M.P.*

Curiosità astronomiche

Uno studioso con molte frecce al suo arco

di Renato Migliavacca

Lo strumento principe per l'osservazione astronomica è il telescopio nei due tipi fondamentali derivati dai modelli introdotti da Galileo e da Newton. Il cannocchiale galileiano raccoglie e concentra la luce degli astri per rifrazione, sicché i telescopi derivati da esso si dicono **rifrattori**; nello strumento di Newton la luce è invece raccolta da uno specchio a sezione parabolica che la concentra in un punto (*fuoco*) per semplice riflessione e i telescopi che si rifanno ad esso si dicono **riflettori**. Per oltre un secolo i telescopi usati dagli astronomi sono stati principalmente i rifrattori; e poiché la rifrazione comporta che l'immagine ottenuta presenti una fascia colorata ai bordi cercarono di ovviare all'inconveniente dovuto a questo fenomeno (*aberrazione cromatica*) aumentando la distanza focale, allungando cioè di molto il corpo del telescopio. Come testimoniato da Eulero, verso la metà del 17° secolo si faceva uso di rifrattori straordinariamente lunghi: fino a 36 metri, in uno strumento utilizzato a Parigi, ben 39 in un altro montato a Londra.

Il problema dell'aberrazione cromatica fu infine risolto adottando, invece di una lente unica, due vetri di diverse proprietà ottiche perfettamente combacianti fra loro. Dopo di allora fu possibile approntare rifrattori sempre più potenti, cioè muniti di obiettivo di grande diametro (*apertura*). Agli inizi del 19° secolo furono costruiti rifrattori di 25 e 30 centimetri di apertura, aumentando via via la potenza fino a raggiungere quelle dei telescopi di Nizza (76 cm), Meudon (83), Lick (91,4) e al più grande rifrattore del mondo, montato all'osservatorio di Yerkes (Chicago), lungo 19 metri, dotato di una lente di 102 centimetri.

La fabbricazione di lenti di grande diametro presenta notevoli difficoltà ed è costosissima, diversamente da quel che accade per il riflettore il cui specchio è assai più semplice da ottenere e molto meno costoso. Fu primo Newton a costruire (1672) un piccolo riflettore da 5 centimetri di apertura; poi, in rapida successione, ne furono costruiti di assai più grandi, a cominciare da quello di 147 cm fabbricato dal grande astronomo britannico William Herschel. Parallelamente si provvide anche a sostituire il bronzo, come materiale per lo specchio, utilizzando dapprima leghe metalliche finendo poi, come in uso tuttora, per ricorrere al vetro opportunamente argentato o alluminato. Ne derivarono telescopi sempre più grandi fino a giungere a quelli, detti giganti, in funzione negli osservatori di Monte Palomar (USA), con diametro di 5 metri, e di Zelinchuk (Russia) che con il suo specchio da 6 metri è attualmente il più grande del mondo.

Un perfezionamento alla tecnica degli strumenti a riflessione è stato l'adozione di uno specchio a sezione non parabolica ma sferica grazie all'impiego di una lastra correttrice che consente di focalizzare le immagini senza far ricorso a sezioni paraboliche che richiedono costi sensibilmente maggiori. Gli specchi a sezione sferica si sono dimostrati idonei a ottenere immagini celesti assai nitide e soddisfacentemente puntiformi. Denominati *riflettori Schmidt* dal nome del loro ideatore, non richiedono di far ricorso a grandi aperture (il maggiore, installato

continua a p. 16

a Monte Palomar, ha un'apertura di 120 cm), sono preziosi per il lavoro di fotografia ma non possono rivaleggiare con i normali riflettori per le ordinarie necessità dell'osservazione del cielo.

Da tempo, tutti i telescopi di qualche importanza sono muniti di apposite attrezzature fotografiche che scattano immagini a intervalli predeterminati. L'osservazione fotografica, oltre ad alleviare la fatica dell'astronomo, consente soprattutto di prolungare anche per ore il rilevamento di una medesima zona del cielo: fatto importante perché rende possibile concentrare sulle lastre quantità di luce minime nell'unità di tempo ma apprezzabili con il trascorrere delle ore. Naturalmente, per prolungare i tempi di posa occorre un congegno a orologeria che mantenga il telescopio esattamente puntato nella direzione voluta; il che richiede l'impiego di perfetti congegni meccanici e, soprattutto, esatissimi misuratori di tempo.

Negli osservatori più attrezzati si impiegano oscillatori piezoelettrici o, meglio ancora, gli orologi, detti *molecolari*, nei quali le oscillazioni ad altissima frequenza sono fornite da molecole di ammoniaca convenientemente eccitate in un tubo a vuoto. A partire dal 1958 si è compiuto un altro passo in avanti mediante l'impiego di orologi atomici, che utilizzano atomi di cesio, meno delicati degli orologi molecolari e di gran lunga più esatti: basti considerare che occorrono circa tre secoli perché il massimo scarto possa raggiungere l'entità di un secondo!

Un altro essenziale strumento per l'astronomo è diventato, a partire dalla seconda metà del 19° secolo, lo *spettroscopio*: solitamente munito di apparecchiatura fotografica, è utilizzato per lo più nelle indagini astrofisiche. Poiché l'analisi spettroscopica risulta tanto più facile e sicura quanto maggiore è il *campo di dispersione*, ossia la distanza delle lastre, si fa ricorso a torri solari o ad attrezzature orizzontali in cui la luce in arrivo viene opportunamente incanalata a mezzo di specchi. Negli osservatori vi sono infine molti altri strumenti che servono ad accelerare le operazioni successive alla raccolta delle informazioni celesti: apparecchi per l'indagine ottica degli spettrogrammi, per le misure fotometriche e calorimetriche, nonché una moltitudine di apparecchi sussidiari per la classificazione e l'interpretazione matematica dei dati o volti a raccogliere, selezionare e catalogare i segnali radio in arrivo. Gli strumenti astronomici sono tanto numerosi perché le attuali ricerche celesti mirano a scopi molteplici: in particolare la ricerca di nuovi oggetti e relative proprietà fisiche e chimiche. Senza contare, per i corpi celesti più vicini quali Luna e Pianeti, cercare di accertare costituzione geologica, topografia particolare, eventuali condizioni e variazioni meteorologiche, il tutto in modo da poter comprendere, di ogni oggetto preso in esame, la probabile genesi, il comportamento attuale, il prevedibile futuro.

L'astronomo è dunque, a un tempo, matematico, fisico, chimico, naturalista, filosofo; deve essere inoltre essere versato in ottica e in molte altre tecniche specifiche, teoriche e pratiche. E poiché non può essere tutto questo senza ricorrere all'ausilio di apparati tecnici che lo sollevino dall'enorme lavoro che, proprio perché tale, non potrebbe fare da sé, si circonda di tutta una quantità di strumenti di ogni tipo in mancanza dei quali gli sarebbe precluso di attendere all'occupazione di gran lunga più importante, quello che nessuno strumento potrebbe fare per lui, e cioè pensare. R.M.

Lettere al direttore

Gentilissimo Direttore,

a proposito dell'articolo apparso sul suo giornale del settembre '05 a pag. 11, occorre fare delle precisazioni.

Anzitutto sono solidale con lei per la tremenda violenza che ha fatto a se stesso nel pubblicare quell'articolo, nello stesso tempo però le devo fare anche un rilievo in quanto prima di mandare alle stampe un simile scritto, doveva scrupolosamente raccogliere tutte le informazioni del caso.

Trattandosi, infatti, di tifosi bianco nero, non c'è mai da fidarsi: lo stile Juve ormai è talmente penetrato nelle loro ossa che anche loro raccontano la realtà che gli appare.

Ecco allora come sono andate le cose:

1 – È vero che la cena è stata presentata come "innocua cena tra amici", anche perché pur impregnati di stile juventino e devoti servili della triade, un po' di coscienza gli è rimasta e, nonostante

tutto, anche loro sanno la differenza tra vincere normalmente e... lo stile Juve! Come si fa, in coscienza, a festeggiare i 28 scudetti ?

2 – Lo pseudoraduno non è stato nemmeno un ritrovarsi tra tifosi festanti, ma un qualcosa di tremendo ed infernale... da spaventare ben oltre i confini dell'oratorio.

Appena calato il sole, con la complicità della prima penombra, si sono visti strani personaggi aggirarsi nei pressi dell'Oratorio, entrare e dirigersi verso il bar vecchio dell'Oratorio che si presentava con la seguente insegna



Gli invitati infatti avevano fattezze strane e goffe, ridicole e terrificanti insieme, parlavano un idioma incomprensibile ai comuni mortali (linguaggi cifrati, nel senso che snocciolavano cifre su cifre, nomi strani (forse di amici che vedevano ogni domenica o che era prossimi ad arrivare...).

Questi strani personaggi (sotto alleghiamo l'unica foto, tra le tante, che è possibile mostrare anche ad un pubblico adulto) erano ogni tanto disturbati da altrettante strane presenze: entità simili a dei diavoletti alcuni, altri a dei piccoli serpenti che avevano la voglia e il desiderio di infastidire le infernali creature ma poi in realtà si accucciavano silenziosi appena gli strani personaggi rivolgevano loro formule magiche per pietrificarli, tipo Istanbul, 18 x

L'abbuffata degli strani personaggi, non è stata poi così varia e ricca come l'articolaista vuol far credere.

Sulla tavola c'erano solo delle bottiglie di una nota acqua minerale che produce l'effetto di imitare Giacomo Leopardi, in quanto permette di parlare con i passerai solitari e dei grandi piatti ricolmi di squisita coppa affettata, che stranamente erano ancora e tutti pieni. Probabilmente chi ha preparato gli antipasti non sapeva che a queste creature diaboliche la coppa è indigesta... vorrebbero mangiarla... ma non riescono. Quando va bene riescono a portarla alle labbra, sentono tutta la fragranza del dolce profumo... ma niente da fare, non riescono proprio ad afferrarla...

A dire il vero c'era molta frutta, in particolare pere create (dicono che siano una specialità di pere miracolose prodotte anche da noi nelle vicinanze di una famosa località).

**Foto degli strani
personaggi,
immortalati durante
una delle loro
assurde
discussioni**



3 – Assicuriamo tutti che l'Oratorio, dopo questa serata infernale, è stato riportato al suo stato naturale.

Infatti per ben sette giorni, nell'ora esatta in cui si è tenuta la manifestazione diabolica, l'Oratorio è stato "purificato" da eventuali presenze terrificanti: il più illustre degli esorcisti ha praticato per sette sere un potente esorcismo.

Occorre dire che ha faticato non poco per liberare l'oratorio e d'isinguarlo da certe presenze.

Qualcuna gira ancora ma ha sembianze umane ed è completamente innocua.

Don Giovanni

Grazie Don Giovanni! La Sua lettera per me è stata come una boccata d'aria fresca (però, i diavoletti, Istanbul... pazienza e grazie lo stesso!). F.C.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

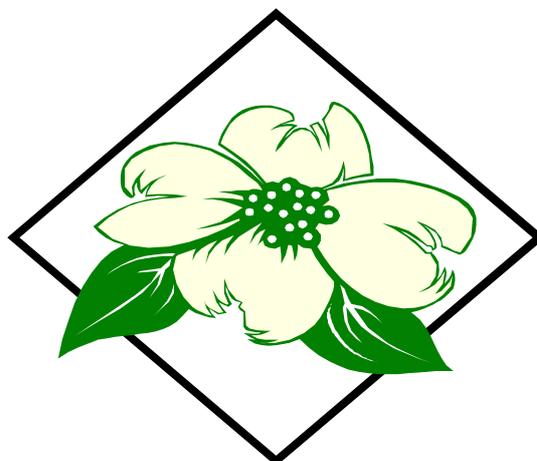
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>25/10 8/11 22/11</i>
Plastica	<i>18/10 2/11 15/11</i>
Ingombranti	<i>20/10 17/11</i>
Ecomobile	<i>26/10 23/11</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17.30 – 19.30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16.00 – 19.00	chiuso
venerdì	chiuso	15.00 – 19.00	chiuso
sabato	10.30 – 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

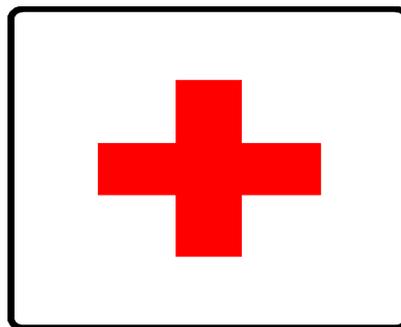
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 – 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale